



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 01 aprile 2022



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 01 aprile 2022

ANBI Emilia Romagna

01/04/2022 La Nuova Ferrara Pagina 20	MARGHERITA GOBERTI	
La pioggia interrompe i tre mesi senz' acqua Apre la stagione irrigua		1
31/03/2022 Estense		
Al via la stagione irrigua nell' anno della siccità		2
31/03/2022 ravennawebtv.it	Redazione	
Siccità estrema: le piogge saranno sufficienti? Ecco il bollettino...		4

Consorzi di Bonifica

31/03/2022 PiacenzaSera.it		
E' tornata la pioggia, ma è troppo scarsa: solo 12 millimetri in...		7
01/04/2022 Gazzetta di Parma Pagina 50		
Stirone, un cumulo di rifiuti nella golena		8
01/04/2022 La Nuova Ferrara Pagina 11	G.COR.	
Alla scoperta delle idrovore Siti di archeologia industriale		9
01/04/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 37		
«Nuove infrastrutture»		10
31/03/2022 Estense		
Cicloturismo e turismo sostenibile: dal Pnrr 60 milioni per le ciclovie in...		11
01/04/2022 Il Piccolo Faenza Pagina 11		
Il Paliodromo piace, ma non convince tutti		13

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

31/03/2022 Piacenza24	Redazione MC	
Siccità, la pioggia delle ultime ore non basta. Berselli:...		15
31/03/2022 gazzettadiparma.it		
Campari (Lega): «L'Autorità di bacino si trasferirà al...		16
31/03/2022 Parma Today		
"L' autorità di bacino si trasferirà al...		18
01/04/2022 SetteSere Qui Pagina 7		
Piogge scarse, allerta fiumi e campi, il 2022 fra gli anni peggiori dal...		19
31/03/2022 AgricolaE		
Crisi idrica. Oggi tavolo regionale Lombardia. Sertori e Rolfi: Accolta...		21
31/03/2022 Cremona Oggi		
Crisi idrica, regione: deroghe al rilascio del deflusso minimo vitale		23
01/04/2022 Il Giorno (ed. Lecco-Como-Sondrio) Pagina 34		
Salta il deflusso minimo nei fiumi Le "scorte" servono per irrigare		25
01/04/2022 La Provincia di Cremona Pagina 13		
Crisi idrica Deroga al deflusso minimo		26
01/04/2022 La Provincia di Lecco Pagina 11	monica bortolotti	
Crisi idrica, via libera ai prelievi		27
31/03/2022 Mantova Uno	redazione	
Siccità, ok della Regione alla deroga del deflusso minimo vitale....		29
31/03/2022 Mi-Lorenteggio		
CRISI IDRICA. OGGI TAVOLO REGIONALE, ASSESSORI SERTORI E ROLFI: ACCOLTA...		31
31/03/2022 Qui Brescia	Redazione	
Crisi idrica, ci saranno le deroghe al rilascio del deflusso minimo vitale		33

Comunicati Stampa Emilia Romagna

31/03/2022 Comunicato stampa		
Newsletter Autorità di Bacino Distrettuale del Po Anno 5 n. 1 - 2022		35
31/03/2022 Comunicato stampa		
IN ATTESA DI PIOGGE SIGNIFICATIVE L'EMERGENZA SICCA SI ALLARGA AL...		36
31/03/2022 Comunicato stampa		
Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara:...		38

Acqua Ambiente Fiumi

01/04/2022 Libertà Pagina 26		
Via libera a due nuove cave lungo il Trebbia a Gossolengo		40
31/03/2022 Parma Online		
Vento, allerta della protezione civile per l' Emilia		41
01/04/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 30	ADR.AR.	
Il ponte sulla fondovalle Lonza inserito tra le opere prioritarie		42
31/03/2022 Reggionline		
Vento, allerta della protezione civile per l' Emilia		44
31/03/2022 Reggionline		
Con la pioggia è tornata la neve in montagna. FOTO		45
01/04/2022 La Nuova Ferrara Pagina 24		
Fino al 12 aprile lavori sulla rete idrica		46

01/04/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 39	
«Agricoltura in difficoltà e polizze parametriche: bisogna...	47
31/03/2022 lanuovaferrara.it	
E' tornata la pioggia con allerta idrogeologico, ma il Ferrarese resta...	48
01/04/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 35	
Ricalibratura delle scogliere, aste dei lavori sempre deserte	49
01/04/2022 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 7	
L' arrivo della pioggia smorza la "sete" Ma per i coltivatori c' è...	50
31/03/2022 ravennawebtv.it	
Siccità: le piogge di questi giorni non saranno sufficienti VIDEO	51
01/04/2022 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 39	
Un progetto per due parchi: sì del consiglio	52
01/04/2022 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 38	
Ponte di Piavola, aumentano i costi e i tempi di realizzo	53
31/03/2022 Forlì Today	
Finalmente la pioggia dopo tanta sete, ma non basta. Intanto si alza il...	55
31/03/2022 ilrestodelcarlino.it	
Previsioni meteo Emilia Romagna 1 aprile, forte vento in arrivo: la mappa...	56
31/03/2022 Rimini Today	
Via libera della Soprintendenza, parte il cantiere del nuovo lungomare	57
31/03/2022 Sesto Potere	
Ondata di maltempo al Nord, Coldiretti: finalmente è possibile...	59
01/04/2022 SetteSere Qui Pagina 7	
«Oltre il 30% della produzione agricola è a rischio»	61
01/04/2022 SetteSere Qui Pagina 7	
L' analisi preoccupante di Arpa	62

meteo e siccità

La pioggia interrompe i tre mesi senz' acqua Apre la stagione irrigua

Dall' altra notte è ricominciato a piovere anche sulla pianura ferrarese, dopo quasi cento giorni di assenza. Le precipitazioni sono state forti solamente a tratti e non ci sono state richieste di intervento per i vigili del fuoco, con medie di 20-30 millimetri: la fascia rivierasca del Po e, in generale, gran parte del Ferrarese sono comunque le aree dove è piovuto di meno in tutta la regione. Le previsioni Arpa danno anche per oggi e domani la persistenza di nuvolosità e piogge intermittenti. Quello attuale resta uno degli inverni meno piovosi della storia recente, con -155 millimetri sulla media delle precipitazioni cumulate a livello di territorio regionale, che vale un -33%. Peggio sono andati solamenti gli inverni del 2012, del 2002 e nel biennio 1989-'90.

Il trend del Ferrarese è tra i più preoccupanti d' Italia, segnala uno studio dell' **Anbi (associazione nazionale bonifiche irrigazioni)**. I 18 millimetri di pioggia caduti da gennaio sono 4 in meno di quanto registrato dall' oasi africana di Merzouga e in 16 mesi, dall' 1 gennaio 2021, si sono registrati solo 437,5 millimetri di pioggia: a Crotone nello stesso periodo ne sono caduti 1.285, ad Agrigento 761,6 in appena sei mesi, tanto per fare due esempi.

E proprio oggi si apre ufficialmente la stagione irrigua e gli impianti del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara saranno pienamente efficienti per garantire acqua alle aziende agricole del territorio. Dallo scorso anno si è scelto di anticipare l' inizio del periodo irriguo - sino al 2020 si apriva alla fine del mese di aprile -, perché i cambiamenti climatici hanno profondamente modificato le necessità colturali. L' assenza straordinaria di precipitazioni ha peraltro costretto gli agricoltori a richiedere un ulteriore anticipo d' acqua anche a marzo per quasi 8.400 ettari - il 50% in più rispetto all' anno scorso - tremila e seicento dei quali investiti a grano, una coltura tipicamente non irrigua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

20 Ferrara
VENERDI 1 APRILE 2022
LANUOVA FERRARA

MARRARA
Assalto al bancomat Bper Quattro banditi in fuga
Un botto poco prima delle 22, da quantificare l'entità del bottino. I testimoni hanno visto i malviventi scappare, avviate le ricerche dai carabinieri

METEO E SICITÀ
La pioggia interrompe i tre mesi senz'acqua Apre la stagione irrigua

Dall'altra notte è ricominciato a piovere anche sulla pianura ferrarese, dopo quasi cento giorni di assenza. Le precipitazioni sono state forti solamente a tratti e non ci sono state richieste di intervento per i vigili del fuoco, con medie di 20-30 millimetri: la fascia rivierasca del Po e, in generale, gran parte del Ferrarese sono comunque le aree dove è piovuto di meno in tutta la regione. Le previsioni Arpa danno anche per oggi e domani la persistenza di nuvolosità e piogge intermittenti. Quello attuale resta uno degli inverni meno piovosi della storia recente, con -155 millimetri sulla media delle precipitazioni cumulate a livello di territorio regionale, che vale un -33%. Peggio sono andati solamenti gli inverni del 2012, del 2002 e nel biennio 1989-'90.

Il trend del Ferrarese è tra i più preoccupanti d' Italia, segnala uno studio dell' **Anbi (associazione nazionale bonifiche irrigazioni)**. I 18 millimetri di pioggia caduti da gennaio sono 4 in meno di quanto registrato dall' oasi africana di Merzouga e in 16 mesi, dall' 1 gennaio 2021, si sono registrati solo 437,5 millimetri di pioggia: a Crotone nello stesso periodo ne sono caduti 1.285, ad Agrigento 761,6 in appena sei mesi, tanto per fare due esempi.

E proprio oggi si apre ufficialmente la stagione irrigua e gli impianti del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara saranno pienamente efficienti per garantire acqua alle aziende agricole del territorio. Dallo scorso anno si è scelto di anticipare l' inizio del periodo irriguo - sino al 2020 si apriva alla fine del mese di aprile -, perché i cambiamenti climatici hanno profondamente modificato le necessità colturali. L' assenza straordinaria di precipitazioni ha peraltro costretto gli agricoltori a richiedere un ulteriore anticipo d' acqua anche a marzo per quasi 8.400 ettari - il 50% in più rispetto all' anno scorso - tremila e seicento dei quali investiti a grano, una coltura tipicamente non irrigua.

Demolito il casottino
Dopo anni di richieste di intervento da parte dei cittadini residenti, una delle costruzioni più antiche e degradate del quartiere di Borgo Paura è stata demolita. L'edificio era stato l'abitazione di una coppia "casottino" di via Calderolo vicino piazzale San Giovanni.

Trasporti in Italia e per l'estero
Pazzi
Servizio assicurazione infortuni e infortuni
NUMERO VERDE 800 700 800
24 ore su 24
0532 206 209
informazioni@pazzi.it

Onoranze Funebri
Vendemmiate
Zuffoli
Ferrara
Via Roma, 1
Piazza Rossanda (FI)
Piazza Rossanda (FI)
5. Bardolino in Bassa (VE)
Via San, 102
Via S. Maria (FI)
Via S. Maria, 102
Tel. 0532 825322
cel. 339 59 52 854
info@zuffoli.com

Al via la stagione irrigua nell' anno della siccità

Le condizioni climatiche hanno già richiesto al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara anticipi di irrigazione a marzo

Oggi, 1° aprile, si apre ufficialmente la stagione irrigua e gli impianti del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara saranno pienamente efficienti per garantire acqua alle aziende agricole del territorio. 'Dallo scorso anno si è scelto di anticipare l' inizio del periodo irriguo (fino al 2020 si apriva a fine aprile) perché i cambiamenti climatici hanno profondamente modificato le necessità colturali - afferma il Consorzio -. L' assenza straordinaria di precipitazioni ha peraltro costretto gli agricoltori a richiedere un ulteriore anticipo d' acqua anche a marzo per quasi 8mila e quattrocento ettari (il 50% in più rispetto all' anno scorso) 3mila e seicento dei quali investiti a grano, coltura tipicamente non irrigua'. Secondo i dati raccolti da Aldo Bignami del settore agronomico del Consorzio, attualmente il livello del Po è di oltre 1,80 metri, la quota più bassa degli ultimi 25-30 anni e la quantità di pioggia caduta nel primo trimestre 2022 - dato aggiornate al 30 marzo - è di appena 36 mm, lo stesso valore del 2012 che è ricordato come l' anno dei record per siccità e fenomeni atmosferici estremi. Preoccupano anche i depositi di acqua del sottosuolo solitamente accessibili alle colture: secondo i dati diffusi da Arpa nelle falde acquifere i livelli vanno da -150 a -200% rispetto alla media storica e sono tipici delle estati più siccitose. 'Bene la pioggia caduta in questi giorni, che però difficilmente potrà sopperire alle carenze degli ultimi mesi ed è un ulteriore segnale di un clima mutato, fatto di periodi siccitosi alternato a piogge intense. In questo contesto il Consorzio ha il dovere di compiere scelte di massima tutela per la nostra agricoltura, ecco perché dall' anno scorso - spiega Stefano Calderoni , presidente dell' ente - abbiamo anticipato la stagione irrigua di quasi un mese, accogliendo la forte richiesta delle aziende agricole. Basta guardare le campagne che ci circondano: un impianto di irrigazione attivo in un campo di frumento a inizio marzo è un' anomalia, che però sta diventando purtroppo la norma e richiede interventi mirati e strutturali. Un' altra scelta che va nella direzione di sostegno all' agricoltura è quella di non aumentare gli oneri , nonostante il forte aumento dei costi energetici che sta influenzando sul bilancio del Consorzio'. 'Perché senza acqua non c' è agricoltura e non si produce cibo - avverte Calderoni -. Appare una banalità, una lezione che i bambini apprendono alla scuola dell' infanzia. Eppure non è scontato, perché i decisori politici sembrano ricordarsi dell' importanza di organizzare con efficienza la risorsa idrica solo quando siamo in uno stato emergenziale.



Lettori on-line: 182 Pubblicità Meteo venerdì 01 Aprile, 2022

estense.com

Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 346.3444! SEGUICI:    

Home Attualità Cronaca Politica **Economia** Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog Lettere

Ven 1 Apr 2022 - 0 visite Economia e Lavoro / Primo Piano | Di Redazione

Al via la stagione irrigua nell'anno della siccità

Le condizioni climatiche hanno già richiesto al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara anticipi di irrigazione a marzo

Oggi, 1° aprile, si apre ufficialmente la stagione irrigua e gli impianti del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** saranno pienamente efficienti per garantire acqua alle aziende agricole del territorio. "Dallo scorso anno si è scelto di anticipare l'inizio del periodo irriguo (fino al 2020 si apriva a fine aprile) perché i cambiamenti climatici hanno profondamente modificato le necessità colturali - afferma il Consorzio -. L'assenza straordinaria di precipitazioni ha



Insieme ad Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) stiamo lavorando per avere maggiore attenzione e risorse finalizzate a mantenere la massima efficienza delle nostre opere idrauliche'. Opere più che mai necessarie visto che, a causa della situazione politica ed economica derivante dal conflitto Ucraino, il granaio d' Europa, si chiede agli agricoltori di produrre più cereali, compreso il mais granella che è una coltura fortemente irrigua. 'Il nostro impegno per rendere l' approvvigionamento idrico continuativo - conclude il presidente - va nella direzione di garantire una 'sovranità alimentare' del nostro paese, che deve rendersi il più possibile indipendente dalle importazioni. Dobbiamo a tutti i costi salvaguardare l' esistenza del nostro patrimonio alimentare e contribuire al suo sviluppo, mettendo le aziende in condizione di produrre cibo in maniera sostenibile dal punto di vista non solo ambientale ma economico . Come ho già ribadito, l' agricoltura senza acqua quando è necessaria non esiste e allora il nostro impegno nei prossimi mesi sarà quello di garantirla in maniera puntuale, impattando il meno possibile sui bilanci delle aziende agricole '.

Siccità estrema: le piogge saranno sufficienti? Ecco il bollettino dell' Osservatorio crisi idriche

I dati consegnati all' Osservatorio permanente sulle crisi idriche dalle agenzie meteorologiche regionali del distretto del Po disegnano un quadro idro meteo climatico a dir poco sconsigliato anche se a portare qualche nota positiva, nel generale contesto di grave impoverimento idrico che ha caratterizzato gli ultimi 110 giorni , ci sono le previsioni di imminenti precipitazioni sulla gran parte del Nord. Piogge che arriveranno da una perturbazione atlantica, accompagnate da un abbassamento delle temperature, che potrebbero però essere di modesta entità (10 mm) e che rimpinguerebbero le scorte disponibili solo per una parte proprio contestualmente all' avvio della stagione dell' irrigazione colturale . In alcune aree distrettuali, soprattutto nella parte Occidentale del Piemonte, l' attuale situazione è già di acclarata emergenza e in più zone, soprattutto collinari, l' approvvigionamento non solo per l' agricoltura (interventi di emergenza), ma anche per il servizio idro potabile è stato effettuato grazie all' intervento provvidenziale delle autobotti. In questo scenario, come del resto anche negli altri territori settentrionali, il ruolo giocato dai provvedimenti presi in tempi utili dalle Regioni consentono di scongiurare una completa

deregulation di utilizzo e consumo che in questa particolare e difficile fase storica, oltre che climatica, che stiamo vivendo porterebbe ripercussioni nefaste. È comunque palese che alcune amministrazioni regionali, anche alla luce di quantità pioggia cadrà nei prossimi quattro giorni, potranno operare delle scelte precise sulle modalità di accesso e di distribuzione della risorsa idrica, attraverso una pianificazione temporale e/o calendarizzazione del prelievo. Come previsto la siccità si è estesa da Ovest verso Est e anche Lombardia (sottobacini a quota 12-16% di riempimento), Veneto e soprattutto Emilia-Romagna (che preleva quasi esclusivamente solo dal Po con una mappa di affluenti ai minimi storici e con falde impoverite) non vivono momenti sereni. Per questa ragione il Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE, Meuccio Berselli ha chiesto, concertato e ottenuto di organizzare il prossimo Osservatorio già tra pochi giorni, a metà mese di Aprile, il giorno 14, per comprendere sia il potenziale effetto delle precipitazioni dei prossimi giorni, sia le possibili soluzioni da attuare per adattarsi ad un clima che sempre di più penalizza comunità e territori alla ricerca di una costante resilienza nella gestione dei fenomeni idro climatici. Sempre in Emilia-Romagna restano critiche le condizioni del territorio Piacentino e della Val d' Arda e la Regione ha comunicato l' imminente



The screenshot shows the website interface for ravennawebtv.it. At the top, there's a weather widget for Ravenna showing 10.7°C and the date 31 March 2022. Below it are buttons for 'Invia il tuo filmato' and 'Contatti', and social media icons for Facebook, Instagram, Twitter, and YouTube. The main header features the 'RavennaWebTV' logo and a navigation menu with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, and TURISMO. A search bar is also present. Below the navigation is a banner for 'Aser Onoranze Funebrili Azienda a Controllo Pubblico'. Further down, there are several smaller promotional banners, including one for 'ARAN CUCINE STORE RAVENNA' and another for 'Nuova Apertura LO STORE UFFICIALE ARAN CUCINE È ARRIVATO A RAVENNA'. The article title 'Siccità estrema: le piogge saranno sufficienti? Ecco il bollettino dell'Osservatorio crisi idriche' is prominently displayed, along with a breadcrumb trail: Home > Cronaca > Siccità estrema: le piogge saranno sufficienti? Ecco il bollettino dell'Osservatorio crisi idriche. Below the title, there are tags for 'Cronaca', 'Faenza Web Tv', 'Faenza', and 'Ravenna'. The article is attributed to 'Da Redazione - 31 Marzo 2022' and has 30 views and 0 comments. A 'HOT NEWS' section is visible at the bottom right.

accordo interregionale per il rilascio dall' invaso ligure del Brugnato oggi a quota 82% di riempimento; quota assolutamente differente dagli invasi emiliano-romagnoli (Molato 20%), Mignano (40%), meglio invece la diga di Ridracoli che conserva 25 milioni di metri cubi . Per quanto riguarda i portatori di interesse l' ANBI ha evidenziato lo stato precario della falda che in mancanza pressoché totale di risorsa di superficie non basterebbe ad avviare le semine; Utilitalia in rappresentanza dell' idro potabile servizio idrico integrato rimarca un deficit di risorsa idrica dalle sorgenti che oscilla pesantemente tra il 30 e il 70% fino ad arrivare alle aree pedecollinari rifornite con autobotti, più tranquillità invece per la falda più profonda, quella che va dai 90 ai 130 metri. Infine il comparto idroelettrico che lamenta una funzionalità 'a singhiozzo' in taluni casi solo per 4 ore al giorno anche in questo caso raggiungendo il minimo storico di produzione energetica proprio in un momento di estrema necessità per il nostro paese o addirittura a produzione 'zero' laddove per produrre energia si utilizza il flusso di acqua corrente. BOLLETTINO L' assenza di piogge significative su molte parti del bacino ha aggravato la siccità che perdura da ormai due mesi sul distretto del Po, facendo protrarre oltre tempo una magra invernale particolarmente intensa. Le richieste di prelievo per i fabbisogni attuali mostrano già le prime criticità, sia per l' idropotabile sia per la produzione idroelettrica e dai primi di Aprile la richiesta sarà ancora più consistente per soddisfare le necessità del comparto agricolo. Le piogge previste dai modelli nei prossimi giorni potranno portare un ristoro momentaneo e solo parziale nella zona terminale del distretto , ma non saranno sufficienti a colmare il gap precipitativo da inizio anno. PORTATE: continua inesorabile il processo di esaurimento delle portate di Po che ha determinato in tutte le stazioni l' attestarsi di valori ben inferiori alla 'Portata caratteristica di magra (Q355)' e al di sotto della soglia di emergenza . La situazione di estrema siccità che era localizzata inizialmente nella sola stazione di Piacenza, ad oggi con una portata ridotta di -73% di soli 291 m³ /s, è traslata fino alla sezione di chiusura del bacino a Pontelagoscuro, dove si misura la quantità record in negativo di soli 491 m³/s, prima volta dal 1972 nel periodo invernale. I torrenti appenninici minori sono in secca ma anche i rimanenti affluenti hanno portate ridotte del -80%. PRECIPITAZIONI: i modelli confermano che dalla giornata di mercoledì fino a domenica ci saranno precipitazioni superiori ai 10ml, tuttavia la distribuzione delle precipitazioni e la loro intensità sarà legata alla posizione del vortice di bassa pressione che si formerà in seguito all' arrivo dell' aria fredda sul Mediterraneo. Dovrebbe beneficiarne maggiormente la zona terminale del bacino, parte emiliano romagnola (la zona di Ferrara presenta il più importante deficit in termini di precipitazioni dell' Emilia - 98% nell' ultimo mese e - 50% da inizio anno) ma solo lambendo la parte di testata del bacino (Piemonte) che nel mese di marzo ha visto un deficit generalizzato oltre l' 80%. La serie di dati del semestre ottobre 2021 - marzo 2022 mostrano una precipitazione cumulata inferiore alla minima del periodo di riferimento, il sesto periodo più secco di sempre. Il dato tuttavia non potrà che peggiorare viste la scarsa probabilità che si verifichino precipitazioni consistenti nelle prossime settimane. TEMPERATURE: Il mese di marzo ha visto attenuarsi l' anomalia positiva delle temperature registrata nei mesi precedenti a causa delle minime mattutine molto rigide, spesso al di sotto dello zero che hanno causato gelate mattutine, con forte escursione termica nel corso della giornata anche oltre i 15 gradi. Questo ha permesso il mantenimento dello scarso manto nevoso, che potrà così fondersi nei prossimi giorni, quando le temperature torneranno su valori medi. Il naturale aumento delle temperature, con punte di oltre 20 gradi negli ultimi giorni, farà incrementare l' effetto dell' evapotraspirazione. NEVE: le basse temperature hanno conservato il rimanente manto nevoso su tutto l' arco Alpino e il poco rimasto in Appennino. In termini di accumulo nevoso si registra il minimo degli ultimi 20 anni e il dato non potrà che peggiorare viste la scarsa probabilità che si verifichino precipitazioni nevose consistenti nelle prossime settimane. In rosso la media degli ultimi 20 anni, in nero la disponibilità attuale di manto nevoso equivalente SWE (snow water equivalent). LAGHI E SERBATOI: La situazione è caratterizzata da afflussi minimi e dalle conseguente parzializzazioni dei rilasci con il lago Maggiore di poco superiore allo zero idrometrico (+6,4 cm all' idrometro di Sesto Calende) con un riempimento al 30% . Disponibilità ai minimi anche nel

lago di Como e il lago d' Iseo, con valori al di sotto dello zero idrometrico, rispettivamente -31cm e -21cm, ed una riserva d' acqua disponibile prossime al 5%. Analoga situazione nei bacini montani, seppur con differenziazioni più marcate rispetto la posizione, la riserva dall' inizio dell' anno è in diminuzione con un riempimento attuale sceso al 36%. FALDE e SORGENTI: i livelli bassi di fiumi e torrenti potrebbero generare un ricorso maggiore all' utilizzo dell' acqua di falda anche per l' irrigazione. Ad oggi si registrano criticità a livello locale diffuse in particolare nella parte piemontesi. Situazione di criticità anche per le sorgenti per il settore dell' idropotabile. CUNEO SALINO: L' avanzamento del cuneo salino ha superato i 12km di intrusione dalla costa , principalmente nel ramo di Pila e Goro, valore tipico del periodo estivo. CONCLUSIONI: lo stress idrico dovuto alla scarsità d' acqua sta riducendo il potenziale di resa non solo delle colture invernali, ormai giunte a termine, ma anche della produzione idroelettrica che si attesta a volari minimi degli ultimi 20 anni. Iniziano le prime sofferenze dell' idropotabile, sono già 21 i comuni piemontesi dove si è fatto ricorso alle autobotti per sopperire alla carenza delle captazioni. La pioggia è urgente per evitare di ridurre ulteriormente il potenziale di resa e per consentire buone condizioni di semina primaverili. Il clima più freddo del solito dal 20 febbraio ha contribuito a ridurre l' evapotraspirazione, ma non appena le temperature aumenteranno, l' impatto dello stress idrico diventerà evidente, sia per le colture sia per l' habitat, già provato dalla carenza di acqua soprattutto nei tributari, dove si registrano sofferenze della fauna ittica. La disponibilità di risorsa idrica attuale per l' irrigazione sarà inferiore al normale, in quanto il fiume Po ed i suoi principali affluenti sono già a livelli molto bassi e si prevede un limitato ricarica dallo scioglimento delle nevi e dalle future precipitazioni. L' irrigazione inizierà prima del solito e con quantitativi richiesti maggiori a causa dello scarso tenore d' acqua nei suoli, con possibili effetti negativi sulle superficie coltivate che dovranno ottimizzare il ricorso all' irrigazione con turnazioni e dove possibile ritardare la semina. Il picco della domanda d' acqua è atteso, come di consueto, a maggio a causa della sovrapposizione della domanda da parte delle principali colture impiantate nel distretto.

Redazione

E' tornata la pioggia, ma è troppo scarsa: solo 12 millimetri in città

E' tornata la pioggia a Piacenza e sulla provincia. Ma è troppo poca finora la quantità d' acqua caduta nell' arco delle ultime ore per cambiare il quadro di siccità estrema che ci accompagna dalla fine del 2021. A Piacenza città sono stati cumulati poco meno di 12mm di acqua , come rileva la centralina di Arpa. Non dissimile la situazione nei centri della provincia: a Bobbio sono caduti 14 mm, a Bettola 21mm, a Ferriere 22mm, a Ottone 20mm. IL QUADRO DELLE PRECIPITAZIONI IN PROVINCIA IN TEMPO REALE Valori troppo scarsi , praticamente l' acqua sufficiente a bagnare la superficie della terra finora rimasta asciutta. Non resta che sperare in un protrarsi della fase di instabilità anche nei prossimi giorni e confidare in nuove precipitazioni. Le previsioni di Arpa per venerdì primo aprile indicano al mattino in pianura molto nuvoloso con piogge deboli intermittenti, sui rilievi molto nuvoloso con piogge e temporali; nel pomeriggio nuvolosità variabile; dalla sera in pianura nuvoloso, sui rilievi molto nuvoloso. Per quanto riguarda sabato 2 aprile , la tendenza all' aumento della nuvolosità si registrerà nel pomeriggio in pianura, con piogge sparse, mentre sui rilievi il cielo si prevede molto nuvoloso con deboli nevicate; dalla sera tendenza ad attenuazione della nuvolosità. Leggi anche Piogge in arrivo contro la siccità estrema "Accordo imminente per rilascio dal Brugno" "Crisi idrica, situazione grave". Il **Consorzio** di **Bonifica** chiede nuovi rilasci dal Brugno.



Menù Comuni Servizi Cerca Segui su f t @ Accedi

PiacenzaSera.it
Le notizie della tua città.
2008-2022

AL TRE NEWS

f t w a

PIU POPOLARI

E' tornata la pioggia, ma è troppo scarsa: solo 12 millimetri in città

di Redazione - 31 Marzo 2022 - 11:49

Commenta Stampa Invia notizia 1 min

Più informazioni su pioggia siccità piacenza

PSmeteo
Piacenza

GUARDA IL METE

AL TRE NEWS
Si sblocca l' arrivo due qualche pic

PSlettere
Si alla al pop

E' tornata la pioggia a Piacenza e sulla provincia. Ma è troppo poca finora

Stirone, un cumulo di rifiuti nella golena

Buongiorno direttore, nei giorni scorsi approfittando del bel tempo ho effettuato alcune passeggiate sull' argine del torrente Stirone località CastellinaChiusa Ferranda. Ho rilevato che sono stati fatti dei lavori sulla golena in località Chiusa Ferranda con ripristino della stessa. Peccato sia stato «dimenticato» un bel cumulo di rifiuti. Evidenzio che il cumulo è presente già da almeno un paio di mesi e pertanto mi sembra molto chiara l'intenzione di lasciarli dove sono sperando che la prossima piena provveda ad «eliminarli». Ora sorge spontanea una domanda: nessuno degli addetti alle verifiche/collauda dei lavori ha visto nulla? Non so se la cosa sia di competenza della Bonifica parmense, del Magistrato per il Po o del Comune di Fidenza, mi permetto di evidenziarlo a varie controparti sperando di raggiungere quella corretta. Sono sicuro che il sindaco di Fidenza Massari che in questa è pure presidente della Provincia non sia molto.



consorzio di bonifica

Alla scoperta delle idrovore Siti di archeologia industriale

E nella rete del turismo sostenibile si inserisce anche la valorizzazione dei percorsi ciclabili sulle sommità arginali.

In questo senso il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** è «una vera e propria infrastruttura di paesaggio, uno spazio su cui provare a costruire politiche attive anche per quanto riguarda la mobilità», ha detto il presidente Stefano Calderoni. Nell'ambito di circa 260mila ettari il **Consorzio di Bonifica** gestisce infatti circa 4.200 chilometri di canali: «abbiamo un reticolo di infrastrutture idrauliche che è il più importante in Italia», sottolinea Calderoni. E ci sono 170 impianti idrovori, «molti rappresentano vere e proprie archeologie industriali e possono sicuramente essere strumenti di interesse per chi visita il territorio», dice il presidente del **Consorzio**.

Fra i più antichi del mondo ci sono, per esempio, i Sifoni di Berra che qualche anno fa hanno ricevuto anche riconoscimenti importanti: «quello che precede il riconoscimento come patrimonio dell'umanità», precisa Calderoni.

Come rendere quindi queste infrastrutture fruibili? Come farle diventare arterie di ciclabilità lenta? «Nel Pnrr abbiamo proposto dei progetti con l'obiettivo appunto di aggiungere altri elementi di collegamento, a partire dall'infrastruttura generale - ha detto Calderoni - e mettiamo in campo un altro valore aggiunto: ci candidiamo anche a gestirle, visto che un grande tema è proprio quello di fare infrastrutture con il rischio che poi vengano abbandonate».

Anche in questo caso non mancano criticità (come la compatibilità delle ciclovie con la manutenzione dei canali per garantire la sicurezza idraulica, la manutenzione delle ciclovie, i costi di realizzazione, i servizi complementari alle ciclovie). Il **Consorzio** vanta comunque già 15mila turisti da quando ha aperto le sue porte, non solo nelle giornate del Fai.

G.Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The collage features several articles from the newspaper 'La Nuova Ferrara' and the magazine 'Economia'. The top right clipping is from 'Economia' (11) and is titled 'Visitori, dati pre Covid Bene over 60 e stranieri'. Below it is a photo of several men in suits, with a caption identifying them as the president of Cna, regional assessor, municipal assessor, and provincial assessor. The middle section contains a large article titled 'Ripartono le vacanze Il segreto è il turismo slow' with a sub-headline 'Le scelte orientate su viaggi in bicicletta e mete lontane dalla folla'. Below this is a photo of a woman, identified as Daniela Casini, and a caption about her role in the Pnrr. The bottom section features an article titled 'Alla scoperta delle idrovore Siti di archeologia industriale' with a sub-headline 'E nella rete del turismo sostenibile si inserisce anche la valorizzazione dei percorsi ciclabili sulle sommità arginali'. This article includes a photo of a canal and a caption about the project's goal to create a network of slow cycling routes.

Le proposte

«Nuove infrastrutture»

Osservazioni, spunti e critiche emersi durante il confronto tra gli operatori: «Servono ponti navigabili»

«Se vogliamo valorizzare il turismo sostenibile e ambientale dobbiamo affrontare diverse criticità infrastrutturali. Abbiamo fatto tanto, in questi anni, possiamo fare di più. Cosa serve? Pontili adeguati, fondali navigabili per le imbarcazioni turistiche, punti di osservazione per chi fa osservazione naturalistica e realizzazione di nuove piste ciclabili connesse alle grandi ciclovie». Dario Guidi, presidente di Cna Turismo e commercio Ferrara, ha svolto queste considerazioni al convegno su Turismo sostenibile e Mobilità Dolce. Chiara Franceschini, coordinatrice di Sipro, ha focalizzato l'attenzione sulle preferenze manifestate dai turisti nel periodo autunnale. «I nostri dati - così Franceschini - dimostrano che l'area di Comacchio, in **associazione** alla visita a Ferrara, riscuote un indiscutibile interesse da parte dei turisti italiani e stranieri. Rispetto a prima del covid, abbiamo registrato una ripresa delle presenze nel ferrarese di turisti stranieri, soprattutto da tre Paesi: Germania, Francia e Spagna». «Tutti gli interventi di oggi - spiega Linda Veronese, responsabile di Cna Turismo Ferrara - dimostrano quanto sia importante confrontarsi e individuare strategie e progetti comuni sul fronte del turismo sostenibile e del turismo esperienziale. Cna da tempo si spende su questo versante con numerose iniziative perché crede che questa sia una delle carte da giocare per il futuro della nostra industria turistica». Molte le proposte emerse: per il presidente di Ami Antonio Fiorentini, «un progetto per una grande rete delle ciclovisibili su Ferrara esiste già, bisogna solo realizzarlo». Stefano Calderoni, presidente del **Consorzio di Bonifica**, ha indicato nella rete dei canali consortili una trama di possibili vie di collegamento sul territorio; la direttrice di Visit Romagna Chiara Astolfi ha puntato l'attenzione sulle opportunità esistenti per la promozione del turismo sostenibile.

«Turismo sostenibile: opportunità preziosa»
Il convegno di Cna sulla mobilità dolce. L'assessore Corsini: «Dal Pnr, 60 milioni per le ciclovie». Bellotti: «Collaborazione tra istituzioni»

LA SCHEDA
Tra gli interventi, anche la Fieb

DI BRINDISI (SIPRO)
«Serve far incontrare le imprese e le istituzioni e arrivare a obiettivi comuni»

CHIARA FRANCESCHINI
«Abbiamo registrato una ripresa del turismo da Francia, Germania e Spagna»

LINDA VERONESE
«Il confronto e le strategie comuni sono la carta vincente per la nostra economia»

Le proposte
«Nuove infrastrutture»

Osservazioni, spunti e critiche emersi durante il confronto tra gli operatori: «Servono ponti navigabili»

«Se vogliamo valorizzare il turismo sostenibile e ambientale dobbiamo affrontare diverse criticità infrastrutturali. Abbiamo fatto tanto, in questi anni, possiamo fare di più. Cosa serve? Pontili adeguati, fondali navigabili per le imbarcazioni turistiche, punti di osservazione per chi fa osservazione naturalistica e realizzazione di nuove piste ciclabili connesse alle grandi ciclovie». Dario Guidi, presidente di Cna Turismo e commercio Ferrara, ha svolto queste considerazioni al convegno su Turismo sostenibile e Mobilità Dolce. Chiara Franceschini, coordinatrice di Sipro, ha focalizzato l'attenzione sulle preferenze manifestate dai turisti nel periodo autunnale. «I nostri dati - così Franceschini - dimostrano che l'area di Comacchio, in **associazione** alla visita a Ferrara, riscuote un indiscutibile interesse da parte dei turisti italiani e stranieri. Rispetto a prima del covid, abbiamo registrato una ripresa delle presenze nel ferrarese di turisti stranieri, soprattutto da tre Paesi: Germania, Francia e Spagna». «Tutti gli interventi di oggi

Cicloturismo e turismo sostenibile: dal Pnrr 60 milioni per le ciclovie in Regione

Imprese e istituzioni a confronto nel convegno organizzato da Sipro e Cna

Una giornata di lavori sul turismo sostenibile e sul futuro del ciclo turismo nella provincia di Ferrara. L'hanno organizzata, presso la sede provinciale di Cna Ferrara, la stessa Cna e Sipro, agenzia provinciale per lo sviluppo, nell'ambito del progetto europeo S.LI.DES. Titolo del convegno: Turismo sostenibile e mobilità dolce. Tra i relatori i rappresentanti delle istituzioni, delle realtà economiche del territorio e i tecnici e organizzatori di eventi. 'L'obiettivo della Regione Emilia Romagna nei prossimi anni, - ha detto l'assessore regionale al turismo Andrea Corsini - è incrementare questa rete di oltre mille chilometri. Il PNRR ci consegnerà 60 milioni di euro per completare tre grandi ciclovie che attraversano l'Emilia Romagna (l'Adriatica, la VenTo e la Sole) - che daranno un ulteriore grande impulso al turismo a due ruote' 'Stiamo riscontrando che, nonostante la pandemia, il turismo ferrarese nel suo complesso ha retto: significa che abbiamo un'offerta articolata e di buon livello. Ora è tempo di fare un salto di qualità - ha detto il Presidente di Cna Davide Bellotti - attraverso una collaborazione più stretta e continua tra istituzioni e imprese, e tra le diverse parti del territorio'. 'Convegni come questo - ha spiegato il Presidente di Sipro Stefano di Brindisi - hanno esattamente questo obiettivo, e rispecchiano la missione di Sipro: far incontrare i rappresentanti delle imprese e delle istituzioni intorno a obiettivi comuni'. 'Dobbiamo anche affrontare diverse criticità infrastrutturali. - ha detto Dario Guidi, Presidente di Cna Turismo e Commercio Pontili adeguati, fondali navigabili per le imbarcazioni turistiche, punti di osservazione e nuove piste ciclabili connesse alle grandi ciclovie' 'I nostri dati dimostrano che l'area di Comacchio, in associazione alla visita a Ferrara riscuote interesse da parte dei turisti italiani e stranieri. Ha detto Chiara Franceschini, coordinatrice Sipro In autunno c'è una ripresa delle presenze di turisti stranieri, soprattutto da Germania, Francia e Spagna'. 'Tutti gli interventi di oggi - spiega Linda Veronese, Responsabile di Cna Turismo Ferrara - dimostrano quanto sia importante confrontarsi e individuare strategie e progetti comuni sul fronte del turismo sostenibile e del turismo esperienziale. Cna da tempo di spende su questo versante con numerose iniziative' La richiesta di un impegno comune ha ricevuto risposte positive da tutti gli attori istituzionali della giornata di lavori: il consigliere provinciale provinciale



press,commtech. the leading company in local digital advertising

estense.com

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con notizie, seg. SECURITY

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog

Ven 1 Apr 2022 - 41 visite Economia e Lavoro / Vetrina | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

Cicloturismo e turismo sostenibile: dal Pnrr 60 milioni per le ciclovie in Regione

Imprese e istituzioni a confronto nel convegno organizzato da Sipro e Cna

Una giornata di lavori sul turismo sostenibile e sul futuro del ciclo turismo nella provincia di Ferrara. L'hanno organizzata, presso la sede provinciale di Cna Ferrara, la stessa Cna e Sipro, agenzia provinciale per lo sviluppo, nell'ambito del progetto europeo S.LI.DES.

Titolo del convegno: Turismo sostenibile e mobilità dolce. Tra i relatori i rappresentanti delle istituzioni, delle realtà economiche del territorio e i tecnici e organizzatori di eventi.

"L'obiettivo della Regione Emilia Romagna nei prossimi anni, - ha detto l'assessore regionale al turismo Andrea Corsini - è incrementare questa rete di oltre mille chilometri. Il PNRR ci consegnerà 60 milioni di euro per completare tre grandi ciclovie che attraversano l'Emilia Romagna (l'Adriatica, la VenTo e la Sole) - che daranno un ulteriore grande impulso al turismo a due ruote"

"Stiamo riscontrando che, nonostante la pandemia, il turismo ferrarese nel suo complesso ha retto: significa che abbiamo un'offerta articolata e di buon livello. Ora è tempo di fare un salto di qualità - ha detto il Presidente di Cna Davide Bellotti - attraverso una collaborazione più stretta e continua tra istituzioni e imprese, e tra le diverse parti del territorio".

"Convegni come questo - ha spiegato il Presidente di Sipro Stefano di Brindisi - hanno esattamente questo obiettivo, e rispecchiano la missione di Sipro: far incontrare i rappresentanti delle imprese e delle istituzioni intorno a obiettivi comuni".

"Dobbiamo anche affrontare diverse criticità infrastrutturali. - ha detto Dario Guidi, Presidente di Cna Turismo e Commercio - Pontili adeguati, fondali navigabili per le imbarcazioni turistiche, punti di osservazione e nuove piste ciclabili connesse alle grandi ciclovie"

Andrea Baldini ha sottolineato che il turismo lento contribuisce all'obiettivo della tutela del paesaggio; l'assessore Fornasini del comune di Ferrara, ha ricordato il sostegno che la sua amministrazione dà agli eventi del settore cicloturistico; Emanuele Mari, assessore di Comacchio, ha sottolineato il ruolo centrale che il turismo ambientale si è conquistato nell'area del Delta; Aida Morelli, Presidente del Parco del Delta, ha sottolineato la necessità di valorizzare i luoghi più interessanti del territorio. Molte le proposte emerse: per il Presidente di AMI Antonio Fiorentini, 'un progetto per una grande rete delle ciclabili su Ferrara esiste già, bisogna solo realizzarlo'; Stefano Calderoni, Presidente del **Consorzio** di **Bonifica** di Ferrara, ha indicato nella rete dei canali consortili una trama di possibili vie di collegamento sul territorio; la direttrice di Visit Romagna Chiara Astolfi ha puntato l'attenzione sulle opportunità esistenti per la promozione del turismo sostenibile.

Niballo. Dopo la presentazione del progetto del nuovo campo di gara, il parere di Rioni e Gruppo municipale

Il Paliodromo piace, ma non convince tutti

Nuovo campo di gara dal 2023?

In città se ne parla sempre più, sui social infiamma la discussione, tanti i pareri espressi, alcuni favorevoli, ma molti contrari. Al momento bocche cucite dell' Amministrazione, che ha lanciato questa proposta e si esprimerà solo dopo averla valutata assieme ai protagonisti. Per saperne qualcosa di più, abbiamo avvicinato i massimi dirigenti dei cinque rioni e del Gruppo Municipale.

Per il caporione del Giallo Daniele Lama: «I cambiamenti spaventano e purtroppo il rischio più grande di questo progetto è quello di disaffezionare parte della comunità che oggi è legata al Palio a 360 gradi, non solo alla corsa. Comunità che già da mesi si esprime e trasmette forte preoccupazione per il futuro della manifestazione se questa dovesse allontanarsi così tanto dal centro storico della città. Sicuramente l' idea di uno spazio dedicato solo al Palio, in questo momento, fa gola agli addetti ai lavori, ma non possiamo sottovalutare le criticità legate alla distanza, a partire proprio dalla sfilata del corteo storico, momento in cui spesso i giovani incontrano per la prima volta il Palio e se ne innamorano. Sono decisioni difficili da prendere e per questo abbiamo chiesto di approfondire tutte le possibili soluzioni».

Gian Luca Maiardi del Rosso la pensa così: «Il sindaco ci ha posto in esame uno studio di progetto che andrebbe ad arricchire e ampliare il già esistente Centro civico portandolo a essere unico in Italia nel suo genere. Il progetto per diversi motivi ha alcune criticità, una su tutte la distanza dal centro storico. Visto il momento particolare che sta vivendo il mondo del Palio, come Rione Rosso crediamo che sia giusto non escludere a priori questa possibilità, ma continuare ad analizzare e approfondire ogni aspetto nella speranza di trovare soluzioni concrete e alternative che possano migliorare e creare valore alla manifestazione. Non si tratta di essere a favore o contrari alle proposte, ma essere aperti a capire cosa il nostro ambiente necessita in questo momento delicato e di riavvicinamento alla socialità faentina e rionale».

Molto stringato il giudizio del caporione del Verde Massimo Liverani: «Al momento non faccio commenti, mancano troppi elementi per un giudizio completo».

Filippo Rava, priore del Borgo Durbecco: «I nostri rionali si ritroveranno in un' assemblea straordinaria

The screenshot shows the newspaper article with the following sections:

- OCULISTICA: SINERGIA CON FORLÌ** - Integrazione di valore. Parla di un'integrazione tra il servizio oculistico di Faenza e quello di Forlì.
- DONAZIONE** - Coppia ferrina dona 2 milioni di euro all'Ist. Parla di una donazione di 2 milioni di euro.
- SICUREZZA** - Ancora episodi di degrado nel parco di San Francesco. Parla di episodi di degrado nel parco.
- LUTTO** - Morte Tommaso Bulzaga, Fondatore del Garden. Parla della morte di Tommaso Bulzaga.

At the bottom, there are advertisements for 'PUNTOLUCE' (impianti elettrici) and 'CAVIROTECA' (vino).

per discutere del progetto e da lì uscirà la posizione del rione. A mio avviso, il progetto prospettato del nuovo campo di gara può portare al mondo del Palio più problemi di quelli che risolverebbe; trasferire una manifestazione del genere fuori città, come paventato, mi sembra molto difficile da sostenere da parte dei rioni pur riconoscendo che sarebbe un grande privilegio disporre di un impianto come c'è stato presentato ».

Il Rione Nero rimane fedele alle tradizioni, lo dice Peter Caroli, caporione. «Vogliamo continuare a correre la Bigorda e il Palio allo stadio Bruno Neri dove i tifosi ti seguono in corteo, poi entrano al campo a vedere la giostra e poi ti riaccompagnano in Duomo, se hai vinto, oppure in sede. Siamo però consapevoli dei problemi futuri a fare le gare equestri allo stadio, ed è per questo che stiamo analizzando a fondo il progetto».

Infine, decisamente favorevole il Gruppo Municipale diretto da Marino Baldani: «Questa è un'occasione per un salto di qualità della nostra manifestazione, sotto molti punti, anche culturale. Siamo consapevoli che questo è il futuro e, appena disporremo della nostra sede, vogliamo essere da traino a questo progetto, ad altri vari eventi e alle sfilate».

Intanto il **Consorzio** di **bonifica** della **Romagna Occidentale** fra poco dovrebbe dare il via ai lavori nei terreni espropriati dell'ex Monte di Pietà per realizzare l'invaso Colombaia, dal volume idrico di 90.100 metri cubi di acqua, con una superficie idrica massima di 17.900 metri quadrati e una profondità apicale di 6.50 metri. Di lì saranno asportati 50mila metri cubi di terra utilizzati per costruire il nuovo campo di gara del Niballo.

Gabriele Garavini.

Siccità, la pioggia delle ultime ore non basta. Berselli: Situazione preoccupante per l'inizio dei raccolti. Chiodetto (3B Meteo): Importante comunque aver invertito la tendenza AUDIO

E' tornata la pioggia dopo mesi di siccità, una situazione che ha messo in crisi il Po soprattutto nella zona di Piacenza e Cremona. Le precipitazioni previste questa settimana però non basteranno a colmare il deficit idrico sul territorio piacentino. Cosa dovremo aspettarci nelle prossime settimane? Ne ha parlato a Radio Sound **Meuccio Berselli**, Segretario Generale dell'**autorità distrettuale del Fiume Po**. La situazione è molto preoccupante commenta **Berselli** perché questo fenomeno siccitoso, partito dal Piemonte, ora sta mettendo in grande difficoltà dal punto di vista della portata proprio la sezione di Piacenza e Cremona. Le piogge indicate dalle previsioni meteo di questi giorni non cambieranno più di tanto ciò che sta accadendo. In particolare abbiamo pochissima acqua disponibile, non abbiamo acqua invasata per i prelievi e dalla prossima settimana la situazione peserà sull'agricoltura. Ricordiamo che l'agricoltura del distretto padano rappresenta il 40% del Pil nazionale. Secondo me avremo conflitti tra territori di valle e di monte, qualcuno sarà senz'acqua per le coltivazioni. Siccità, la pioggia delle ultime ore: AUDIO intervista a **Meuccio Berselli** Le previsioni per i prossimi giorni: Nikos Chiodetto di 3B MeteoDopo tanta assenza di precipitazioni la situazione si è sbloccata. Infatti prima avevamo un anticiclone di blocco sull'Europa occidentale che non faceva passare le perturbazioni oceaniche, atlantiche che sono quelle che portano le vere piogge. Ora questa situazione di alta pressione si è spostata quindi si profila aria più fredda e instabilità. Almeno fino a sabato saremo in balia di nuvole, precipitazioni e rovesci anche nel piacentino. Non è ancora abbastanza per combattere la siccità ma almeno è un inizio.



The screenshot shows the Piacenza24 website interface. At the top, there's a navigation bar with 'HOME', 'CRONACA PIACENZA', 'SPORT', 'EVENTI', 'ATTUALITÀ', 'ECONOMIA', and 'POLITICA'. Below that, a search bar and a 'CERCA ...' button. The main content area displays a news article with the headline: 'Siccità, la pioggia delle ultime ore non basta. Berselli: "Situazione preoccupante per l'inizio dei raccolti". Chiodetto (3B Meteo): "Importante comunque aver invertito la tendenza" - AUDIO'. The article is dated 31 Marzo 2022 and is categorized under 'Attualità'. There is also a 'LA TUA PUBBLICITÀ QUI' section and a 'INVIA SEGNALAZIONI' button.

Redazione MC

Campari (Lega): «L'Autorità di bacino si trasferirà al Ponte Nord, c'è l'ok della Corte dei conti»

Il Ponte Nord, una delle più grandi, e discusse, opere pubbliche incompiute, dovrebbe presto trovare una sua utilità, grazie al superamento - dato per certo - di uno scoglio burocratico - il via libera della Corte dei conti - che ancora bloccava il cantiere della sua trasformazione. La parte abitabile del ponte che tutti chiamano Nord, nonostante il nome ufficiale sia Ponte Europa, ospiterà la sede dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. L'annuncio lo dà il senatore parmigiano della Lega, Maurizio Campari, che nella primavera del 2019 era riuscito a far approvare un emendamento per trasformare l'incompiuta nel terzo ponte abitato d'Italia, dopo il Ponte Vecchio a Firenze e il Ponte di Rialto a Venezia. Al momento non ci sono tempi certi sull'inizio dei lavori e quindi nemmeno sul trasloco dell'Autorità di bacino da barriera Garibaldi, dove è ora, al ponte che collega via Europa con l'Efsa (via Reggio), ma il via libera della magistratura contabile, per Campari, toglie ogni alibi ad eventuali ritardi. E qui il senatore punta il dito contro il «temporeggiare» dell'amministrazione comunale, accusata di aver lasciato il ponte in balia del degrado in attesa della sua rinascita con il nome di Ponte delle Acque. Ostacolo superato «Con grande soddisfazione -

esordisce Campari in una nota stampa diffusa ieri - posso dire che mi risulta che anche la Corte dei conti abbia dato il nulla osta contabile all'accordo tra Comune di Parma e Autorità di bacino. L'ultimo adempimento burocratico è stato espletato e il sindaco Pizzarotti non avrà più alibi per il suo lungo temporeggiare sulle procedure per permettere l'utilizzo del Ponte Nord. Può così concludersi il percorso iniziato nella primavera del 2019 con il mio emendamento al decreto Sblocca cantieri che apriva la strada all'utilizzo della struttura». Critiche a Pizzarotti Il senatore se la prende poi con il sindaco e la sua giunta. «A quasi tre anni di distanza, dopo le interminabili perdite di tempo del Comune, finalmente l'infrastruttura potrà essere sottratta al degrado ed all'abbandono per tornare in possesso dei parmigiani con una funzione sociale. Il Ponte delle Acque ospiterà l'Autorità di bacino, diventando così uno dei tre ponti "abitati" d'Italia, dopo Ponte Vecchio a Firenze e quello di Rialto a Venezia». Caduto nel dimenticatoio Per anni il ponte è rimasto uno spazio vuoto - sono stati rarissimi gli eventi che ha ospitato - diventando terra di nessuno. «Dal suo completamento nel 2012, la struttura è infatti rimasta sempre inutilizzata a causa delle norme vigenti in materia di abitabilità dei ponti, fino all'emendamento del 2019. Da allora, una serie interminabile di ritardi dell'amministrazione Pizzarotti hanno trascinato la vicenda

MENU CERCA NECROLOGIE GAZZETTA DI PARMA ABBONATI SFOGLIATORE ACCEDI

Gazzetta di Parma Home

COVID Prove di "normalità" (controllati), oggi termina L...
PONTREMOLISE Tunnel per i treni in città, si parte nel 2023
CYBERSICUREZZA Attacco hacker a ospedale e Asl

OPERE INCOMPIUTE

Campari (Lega): «L'Autorità di bacino si trasferirà al Ponte Nord, c'è l'ok della Corte dei conti»



31 Marzo 2022, 03:01

Il Ponte Nord, una delle più grandi, e discusse, opere pubbliche incompiute, dovrebbe presto trovare una sua utilità, grazie al superamento - dato per certo - di uno scoglio burocratico - il via...

Questo articolo è riservato ai lettori con accesso Gweb+

GAZZETTA DI PARMA

Attiva l'offerta e accedi a tutti i contenuti del sito
Scopri i vantaggi dell'accesso con Gweb+

GRATIS PER 3 MESI
poi 1,99€ al mese o 19,99€ all'anno

CRONACA DI PARMA

L'APPELLO
Tragedia di Torrechiara, la mamma di Martina: «Si faccia di tutto perché non si ripeta»

LA TESTIMONIANZA
Autismo, la mamma di Pietro: «Le grandi battaglie si vincono insieme»

PERSONAGGI
In pensione Graiani, il vigile del fuoco «volante»

Edizione del giorno
Venerdì 01 Aprile

Leggi il giornale
Non sei abbonato? [Abbonati](#)

fino ad oggi. Ci siamo a lungo chiesti perché dal 2019 a oggi l'amministrazione Pizzarotti si sia attardata ad osservare il degrado in cui scivolava la struttura, invece di fare tutto il possibile per restituirla il prima possibile alla città. Un atteggiamento avverso evidente sin dall'inizio del mandato. Il recente ok della magistratura contabile, toglie al sindaco ogni alibi e lascia solo l'amaro per il tempo perduto». Verifiche e permessi Lunedì pomeriggio, durante il dibattito in consiglio comunale, l'assessore all'Urbanistica, Michele Alinovi, aveva ricordato che l'accordo tra Comune e Autorità di bacino era stato sottoposto al vaglio della Corte dei conti. Ma perché è stato necessario questo passaggio? È stato il ministero della Transizione ecologica a suggerire all'Autorità di bacino di inviare alla magistratura contabile tutta la documentazione prima di procedere con il progetto, il bando e l'affidamento dei lavori, per trasformare uno spazio disabitato in una sede adatta ad accogliere in via definitiva i suoi uffici e dare un senso e un'utilità a questa incompiuta. r. c . © RIPRODUZIONE RISERVATA

"L' autorità di bacino si trasferirà al ponte Nord: c' è l' ok della Corte dei Conti"

Il senatore Campari: "L'ultimo adempimento burocratico è stato espletato e il sindaco Pizzarotti non avrà più alibi per il suo lungo temporeggiare sulle procedure"

"Con grande soddisfazione - sottolinea Così il senatore parmigiano della Lega Maurizio Campari, autore dell' emendamento che ha reso possibile l' utilizzo del Ponte Nord - posso dire che mi risulta che anche la Corte dei Conti abbia dato il nulla osta contabile all' accordo tra Comune di Parma e **Autorità di Bacino**. L' ultimo adempimento burocratico è stato espletato e il sindaco Pizzarotti non avrà più alibi per il suo lungo temporeggiare sulle procedure per permettere l' utilizzo del Ponte Nord. Può così concludersi il percorso iniziato nella primavera del 2019 con il mio emendamento al Decreto Sblocca Cantieri che apriva la strada all' utilizzo della struttura. A quasi tre anni di distanza, dopo le interminabili perdite di tempo del Comune, finalmente l' infrastruttura potrà essere sottratta al degrado ed all' abbandono per tornare in possesso dei parmigiani con una funzione sociale. Il Ponte delle Acque ospiterà l' **Autorità di Bacino**, diventando così uno dei tre ponti "abitati" d' Italia, dopo Ponte Vecchio a Firenze e quello di Rialto a Venezia. Dal suo completamento nel 2012, la struttura è infatti rimasta sempre inutilizzata a causa delle norme vigenti in materia di abitabilità dei ponti, fino all' emendamento del 2019. Da allora, una serie interminabile di ritardi dell' amministrazione Pizzarotti hanno trascinato la vicenda fino ad oggi. Ci siamo a lungo chiesti perché dal 2019 a oggi l' Amministrazione Pizzarotti si sia attardata ad osservare il degrado in cui scivolava la struttura, invece di fare tutto il possibile per restituirla il prima possibile alla città. Un atteggiamento avverso evidente sin dall' inizio del mandato. Il recente "ok" della magistratura contabile, toglie al sindaco ogni alibi e lascia solo l' amaro per il tempo perduto".

Giovedì, 31 Marzo 2022 Coperto con rovesci di pioggia Citynews     Accedi

≡ **PARMATODAY** 

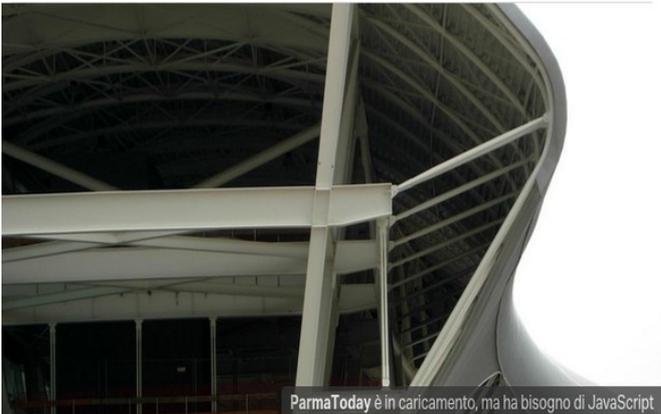
ATTUALITÀ

"L'autorità di bacino si trasferirà al ponte Nord: c'è l'ok della Corte dei Conti"

Il senatore Campari: "L'ultimo adempimento burocratico è stato espletato e il sindaco Pizzarotti non avrà più alibi per il suo lungo temporeggiare sulle procedure"

 Redazione
31 marzo 2022 07:19



ParmaToday è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

CLIMA | I numeri dell' Osservatorio dell' Agenzia regionale. Rischi per l' agricoltura e per i corsi d' acqua

Piogge scarse, allerta fiumi e campi, il 2022 fra gli anni peggiori dal 1962

Continua inesorabile il processo di esaurimento delle portate del Po, con l' intero corso del fiume al di sotto della soglia di emergenza per l' estrema siccità. E' il messaggio lanciato dall' **Autorità del fiume** nell' incontro dell' Osservatorio che ha coinvolto Regioni e portatori d' interesse. Si guarda con speranza alle previsioni meteo che annunciano pioggia per fine marzo ed inizio aprile, ma non tali da migliorare significativamente la situazione. I dati consegnati all' Osservatorio permanente sulle crisi idriche dalle agenzie meteorologiche regionali del distretto del Po disegnano un quadro idro meteo climatico a dir poco sconcertante anche se a portare qualche nota positiva, nel generale contesto di grave impoverimento idrico che ha caratterizzato gli ultimi 110 giorni, ci sono le previsioni di imminenti precipitazioni sulla gran parte del Nord.

Piogge che arriveranno da una perturbazione atlantica, accompagnate da un abbassamento delle temperature, che potrebbero però essere di modesta entità (10 mm) e che rimpinguerebbero le scorte disponibili solo per una parte proprio contestualmente all' avvio della stagione dell' irrigazione culturale.

I NUMERI In Emilia-Romagna la situazione di estrema siccità che era localizzata inizialmente nella zona di Piacenza (oggi al -73%, con 291 metri cubi al secondo) è arrivata praticamente fino al delta: a Pontelagoscuro (Ferrara) si misura la quantità record in negativo di soli 491 m3/s, prima volta dal 1972 nel periodo invernale. I torrenti appenninici minori sono in secca ma anche i rimanenti affluenti hanno portate ridotte del -80%. Stesso discorso per laghi e serbatoi idrici. I problemi più urgenti riguardano l' agricoltura, con l' inizio della campagna irrigua, e la produzione di energia idroelettrica, che si attesta a valori minimi degli ultimi 20 anni. La disponibilità di acqua per l' irrigazione sarà inferiore al normale anche perché si prevede un limitato ricarico dallo scioglimento delle nevi e dalle future precipitazioni. Senza contare che quest' anno l' irrigazione inizierà prima del solito e con quantitativi maggiori a causa dell' aridità. Il picco della domanda d' acqua è atteso, come di

settesere 1 aprile 2022 - Numero 12
per ulteriori approfondimenti
scrivete a: info@settesere.it

Primo piano 7

CLIMA | I numeri dell'Osservatorio dell'Agenzia regionale. Rischi per l'agricoltura e per i corsi d'acqua

Piogge scarse, allerta fiumi e campi, il 2022 fra gli anni peggiori dal 1962

Continua inesorabile il processo di esaurimento delle portate del Po, con l'intero corso del fiume al di sotto della soglia di emergenza per l'estrema siccità. E' il messaggio lanciato dall'Autorità del fiume nell'incontro dell'Osservatorio che ha coinvolto Regioni e portatori d'interesse. Si guarda con speranza alle previsioni meteo che annunciano pioggia per fine marzo ed inizio aprile, ma non tali da migliorare significativamente la situazione. I dati consegnati all'Osservatorio permanente sulle crisi idriche dalle agenzie meteorologiche regionali del distretto del Po disegnano un quadro idro meteo climatico a dir poco sconcertante anche se a portare qualche nota positiva, nel generale contesto di grave impoverimento idrico che ha caratterizzato gli ultimi 110 giorni, ci sono le previsioni di imminenti precipitazioni sulla gran parte del Nord. Piogge che arriveranno da una perturbazione atlantica, accompagnate da un abbassamento delle temperature, che potrebbero però essere di modesta entità (10 mm) e che rimpinguerebbero le scorte disponibili solo per una parte proprio contestualmente all'avvio della stagione dell'irrigazione culturale.

I NUMERI In Emilia-Romagna la situazione di estrema siccità che era localizzata inizialmente nella zona di Piacenza (oggi al -73%, con 291 metri cubi al secondo) è arrivata praticamente fino al delta: a Pontelagoscuro (Ferrara) si misura la quantità record in negativo di soli 491 m3/s, prima volta dal 1972 nel periodo invernale. I torrenti appenninici minori sono in secca ma anche i rimanenti affluenti hanno portate ridotte del -80%. Stesso discorso per laghi e serbatoi idrici. I problemi più urgenti riguardano l'agricoltura, con l'inizio della campagna irrigua, e la produzione di energia idroelettrica, che si attesta a valori minimi degli ultimi 20 anni. La disponibilità di acqua per l'irrigazione sarà inferiore al normale anche perché si prevede un limitato ricarico dallo scioglimento delle nevi e dalle future precipitazioni. Senza contare che quest'anno l'irrigazione inizierà prima del solito e con quantitativi maggiori a causa dell'aridità. Il picco della domanda d'acqua è atteso, come di consueto, a maggio a causa della sovrapposizione delle nevi e delle future precipitazioni. Senza contare che quest'anno l'irrigazione inizierà prima del solito e con quantitativi maggiori a causa dell'aridità. Il picco della domanda d'acqua è atteso, come di consueto, a maggio a causa della sovrapposizione delle nevi e delle future precipitazioni.

LE REGIONI COLPITE Come previsto la siccità è in crescita. Da Ovest verso Est e anche Lombardia (potrebbero a quota 12-10% di riempimento). Veneto e soprattutto Emilia-Romagna (che poteva quasi esclusivamente solo dal Po con una mappa di affluenti ai minimi storici e con falde impoverite) non vivono momenti sereni. Per questa ragione il Segretario Generale

L'analisi preoccupante di Arpae «Il 2022 contraddistinto da siccità, con precipitazioni praticamente assenti anche in Emilia-Romagna. Il deficit di precipitazione in regione è superiore ai 100 millimetri (pari a 32%) solo negli ultimi trenta giorni. Da inizio anno, nel comprensorio padano, sono oltre 100 giorni senza pioggia e i serbatoi idrici regionali mostrano un'aridità negativa pari a -148mm, circa il 33% in meno rispetto alla stessa estensione 1962-2021». L'analisi Arpae nel suo bollettino di fine marzo: «Situazione preoccupante anche per i corsi d'acqua in alluvione nel bacino del Po, con siccità definita estrema e che si sta progredendo verso valle, a scapito della qualità. Piacenza, con i suoi serbatoi sul monte Taro, ha disponibilità idrica nei serbatoi e sul livello idrometrico nei principali corsi d'acqua. Il trend idrometrico negativo si ripete anche nel fiume Po in tutte le sezioni da Piacenza a Pontelagoscuro (Ferrara) continua Arpae. Anche il bilancio idrometrico dai sondi evidenzia la situazione di estrema gravità in atto, più marcata nelle aree nord-orientali della regione, «in un periodo nel quale climatologicamente ci si aspettava la ripresa delle riserve nel terreno e nella falda idrometrica. In Emilia-Romagna la zona di maggior sofferenza considerando l'assenza di precipitazioni, l'andamento delle temperature (quindi dell'evapotraspirazione) e l'aridità dei suoli è rappresentata dalle pianure di Ferrara, Bologna e Modena» conclude Arpae.

CLIMA | L'allarme lanciato dalla Coldiretti Emilia-Romagna «Oltre il 30% della produzione agricola è a rischio»

diacamente controllato» afferma il presidente della Coldiretti Emmeo Prandini nel sottolineare che «si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici» e che «la mancanza di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale. Il progetto conclude Prandini: «prevede la realizzazione di una rete di bacini di accumulo con basso impatto paesaggistico e diffuso sul territorio, privilegiando il recupero di strutture già esistenti, progettando gli interventi da attuare con procedure autorizzative non complesse, in modo da intralciare il meno possibile l'attività agricola e forestale». Il progetto, elaborato da un tavolo di lavoro formato da Coldiretti, Arpae, Regione Emilia e di «Costruire» senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale, leggeri in equilibrio con i terreni, che conservano l'acqua per distribuirlo in modo naturale e a cicli, all'estremità e all'agricoltura».

Precipitazioni 1 ottobre-27 marzo dal 1962 al 2022 (media 1991-2020 = 495 mm, diff. = -186 mm)

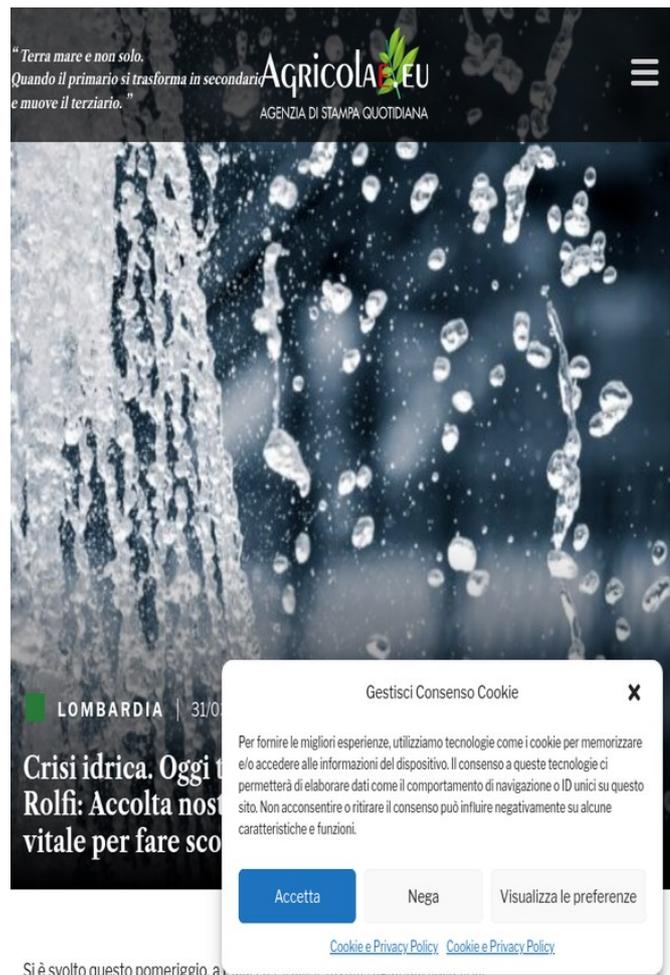
valore 2022 = 308,3 mm
inferiore sia al 2019 (366 mm) che al 2017 (362 mm) il più basso degli ultimi 10 anni (nel 2012 = 267 mm)
simile al 2007 (316 mm)
valori inferiori:
-2012 (267 mm)
-2002 (253 mm)
-1989 (237 mm)
-1990 (226 mm)

consueto, a maggio a causa della sovrapposizione della domanda da parte delle principali colture. LE REGIONI COLPITE Come previsto la siccità si è estesa da Ovest verso Est e anche Lombardia (sottobacini a quota 12-16% di riempimento), Veneto e soprattutto Emilia-Romagna (che preleva quasi esclusivamente solo dal Po con una mappa di affluenti ai minimi storici e con falde impoverite) non vivono momenti sereni. Per questa ragione il Segretario Generale dell' **Autorità Distrettuale** del Fiume Po-MiTE, **Meuccio Berselli** ha chiesto, concertato e ottenuto di organizzare il prossimo Osservatorio già tra pochi giorni, a metà mese di Aprile, il giorno 14, per comprendere sia il potenziale effetto delle precipitazioni dei prossimi giorni, sia le possibili soluzioni da attuare per adattarsi ad un clima che sempre di più penalizza comunità e territori alla ricerca di una costante resilienza nella gestione dei fenomeni idro climatici. Sempre in Emilia-Romagna restano critiche le condizioni del territorio Piacentino e della Val d' Arda e la Regione ha comunicato l' imminente accordo interregionale per il rilascio dall' invaso ligure del Brugnato oggi a quota 82% di riempimento; quota assolutamente differente dagli invasi emiliano-romagnoli (Molato 20%), Mignano (40%), meglio invece la diga di Ridracoli che conserva 25 milioni di metri cubi.

Crisi idrica. Oggi tavolo regionale Lombardia. Sertori e Rolfi: Accolta nostra proposta, deroga a deflusso minimo vitale per fare scorta acqua nei laghi

Si è svolto questo pomeriggio, a Palazzo Pirelli, il Tavolo regionale sulla crisi idrica in Lombardia. All' incontro hanno partecipato il presidente Attilio Fontana, gli assessori regionali Massimo Sertori (Enti locali, Montagna e Risorse Energetiche), Fabio Rolfi (Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi), Raffaele Cattaneo (Ambiente e Clima) e il Segretario generale dell' **Autorità Distrettuale del Fiume Po**, **Meuccio Berselli**. Erano inoltre presenti i rappresentanti delle associazioni di agricoltori, dei consorzi di bonifica, degli enti regolatori dei grandi laghi e dei principali produttori di energia idroelettrica. **DECISIONI ASSUNTE** - "È crisi idrica" spiega Massimo Sertori. "Siamo di fronte - aggiunge - a una situazione che presenta il 60% in meno di acqua rispetto alla media del periodo storico. L' andamento delle precipitazioni dei mesi invernali, decisamente sotto la media del periodo, e la conseguente mancanza di accumulo di riserve (sia sotto forma di neve in montagna, sia sotto forma di acque trattenute negli invasi idroelettrici e nei grandi laghi), ha determinato un deficit di risorsa idrica importante. Regione Lombardia, in accordo con i soggetti presenti al Tavolo, ha valutato l' opportunità di effettuare deroghe al rilascio del

deflusso minimo vitale, nell' ambito di quanto previsto dal vigente Programma di Tutela e Uso delle Acque, con lo scopo primario di invasare acqua nei laghi, iniziando strategicamente con i laghi di Iseo e Como, con un contemporaneo slittamento dei tempi per l' inizio della stagione irrigua". "Bene il Tavolo di oggi quindi - spiega l' assessore Massimo Sertori - dove abbiamo rappresentato una fotografia della situazione attuale in merito alla scarsità di acqua, realizzata dalla mia Direzione Generale e con il significativo contributo di Arpa Lombardia, e dove sono state udite le istanze di tutti i partecipanti al fine di affrontare la crisi idrica che stiamo vivendo con progettualità che mirano ad un utilizzo ed una gestione ottimale della risorsa acqua. Intendiamo procedere con lo stesso metodo e riunirci con cadenza fissa, per monitorare attivamente la situazione e prendere celermente tutte le azioni che si riterranno man mano necessarie per fronteggiare la siccità che ci ha colpiti". "Il Tavolo di confronto - afferma Sertori - è stato proficuo, abbiamo trovato una soluzione di compromesso accettabile anche grazie alla disponibilità di tutti gli intervenuti, manteniamo aperto il confronto per gestire la situazione nei



prossimi mesi con un continuo monitoraggio dei dati e la costruzione di soluzioni condivise". "La crisi idrica per l' agricoltura è come la crisi energetica per l' industria. Bene dunque la decisione presa oggi sulla possibilità di deroga al deflusso minimo vitale - dichiara l' assessore all' Agricoltura, Fabio Rolfi - il tavolo rimarrà permanente anche per affrontare le particolarità dei singoli territori. Dobbiamo consentire di prelevare acqua dai corpi idrici ribadendo la priorità dell' uso irriguo. Servono anche misure a livello nazionale: chiediamo che i consorzi di bonifica siano inseriti tra i destinatari dei ristori sull' uso della corrente. Sul medio lungo periodo serve un piano invasi da realizzare con il Pnrr per infrastrutturare l' Italia con bacini adeguati: oggi accumuliamo solo il 10% dell' acqua piovana. Dobbiamo immagazzinarla per non disperdere un patrimonio". L' assessore Cattaneo, condividendo l' impostazione generale del Tavolo, ha sottolineato "l' importanza di decisioni che tutelino la biodiversità e non impattino in maniera critica sull' ambiente".

Crisi idrica, regione: deroghe al rilascio del deflusso minimo vitale

Si è svolto questo pomeriggio, a Palazzo Pirelli, il Tavolo regionale sulla crisi idrica in Lombardia. All'incontro hanno partecipato il presidente Attilio Fontana, gli assessori regionali Massimo Sertori (Enti locali, Montagna e Risorse Energetiche), Fabio Rolfi (Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi), Raffaele Cattaneo (Ambiente e Clima) e il Segretario generale dell' **Autorità Distrettuale del Fiume Po**, **Meuccio Berselli**. "È crisi idrica" spiega Massimo Sertori. "Siamo di fronte - aggiunge - a una situazione che presenta il 60% in meno di acqua rispetto alla media del periodo storico. L'andamento delle precipitazioni dei mesi invernali, decisamente sotto la media del periodo, e la conseguente mancanza di accumulo di riserve (sia sotto forma di neve in montagna, sia sotto forma di acque trattenute negli invasi idroelettrici e nei grandi laghi), ha determinato un deficit di risorsa idrica importante. Regione Lombardia, in accordo con i soggetti presenti al Tavolo, ha valutato l'opportunità di effettuare deroghe al rilascio del deflusso minimo vitale, nell'ambito di quanto previsto dal vigente Programma di Tutela e Uso delle Acque, con lo scopo primario di invasare acqua nei laghi, iniziando strategicamente con i laghi di Iseo e Como, con un contemporaneo slittamento dei tempi per l'inizio della stagione irrigua". "Bene il Tavolo di oggi quindi - spiega l'assessore Massimo Sertori

- dove abbiamo rappresentato una fotografia della situazione attuale in merito alla scarsità di acqua, realizzata dalla mia Direzione Generale e con il significativo contributo di Arpa Lombardia, e dove sono state udite le istanze di tutti i partecipanti al fine di affrontare la crisi idrica che stiamo vivendo con progettualità che mirano ad un utilizzo ed una gestione ottimale della risorsa acqua. Intendiamo procedere con lo stesso metodo e riunirci con cadenza fissa, per monitorare attivamente la situazione e prendere celermente tutte le azioni che si riterranno man mano necessarie per fronteggiare la siccità che ci ha colpiti". "Il Tavolo di confronto - afferma Sertori - è stato proficuo, abbiamo trovato una soluzione di compromesso accettabile anche grazie alla disponibilità di tutti gli intervenuti, manteniamo aperto il confronto per gestire la situazione nei prossimi mesi con un continuo monitoraggio dei dati e la costruzione di soluzioni condivise". "La crisi idrica per l'agricoltura è come la crisi energetica per l'industria. Bene dunque la decisione presa oggi sulla possibilità di deroga al deflusso minimo vitale - dichiara l'assessore all'Agricoltura, Fabio Rolfi - il tavolo rimarrà permanente anche per affrontare le particolarità dei singoli territori. Dobbiamo consentire di prelevare acqua dai corpi idrici ribadendo la



priorità dell' uso irriguo. Servono anche misure a livello nazionale: chiediamo che i consorzi di bonifica siano inseriti tra i destinatari dei ristori sull' uso della corrente. Sul medio lungo periodo serve un piano invasi da realizzare con il Pnrr per infrastrutturare l' Italia con bacini adeguati: oggi accumuliamo solo il 10% dell' acqua piovana. Dobbiamo immagazzinarla per non disperdere un patrimonio". L' assessore Cattaneo, condividendo l' impostazione generale del Tavolo, ha sottolineato "l' importanza di decisioni che tutelino la biodiversità e non impattino in maniera critica sull' ambiente". © Riproduzione **riservata**.

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Salta il deflusso minimo nei fiumi Le "scorte" servono per irrigare

LECCO Meno acqua nei fiumi per non svuotare i laghi e non restare a secco, anche a costo di far boccheggiare i pesci. Per fronteggiare l'emergenza idrica e mantenere le scorte d'acqua per l'irrigazione dei campi è stato deciso di derogare al deflusso minimo vitale, che è la portata minima dei corsi d'acqua per garantire la sussistenza delle specie ittiche. Ad approvare la deroga sono stati ieri al Pirellone il governatore Attilio Fontana, gli assessori regionali Massimo Sertori a Enti locali, Montagna e Risorse energetiche, Fabio Rolfi ad Agricoltura, Alimentazione e Raffaele Cattaneo ad Ambiente e Clima, il segretario generale dell'Autorità distrettuale del Po Meuccio Berselli, i rappresentanti degli agricoltori, i vertici delle autorità di Bacino e i produttori di energia idroelettrica.

«Siamo di fronte al 60% in meno di acqua rispetto alla media - spiega Sertori -. L'andamento delle precipitazioni in inverno sotto la media e la mancanza di accumulo di riserve, sia sotto forma di neve, sia sotto forma di acque negli invasi idroelettrici e nei grandi laghi, determina un deficit di risorsa idrica importante. Abbiamo deciso di effettuare deroghe al rilascio del deflusso minimo vitale». Si comincia con il lago di Como e di Iseo.

L'avvio della stagione irrigua verrà ritardato. «Serve un piano invasi da realizzare - aggiunge Rolfi -. Oggi accumuliamo solo il 10% dell'acqua piovana. Dobbiamo immagazzinarla». D.D.S.

The clipping includes several sections: a main headline 'Adda sempre più a secco Arrivano i cercatori d'oro' with a sub-headline 'Paderno d'Adda, sono giunti dal Milanese, Brianza e anche dalla Valtellina Armati di setacci, secchi e picconi si sono messi a scavare sondando il fondale'; a photo of people searching for gold in a river; a section titled 'LECCO' with the headline 'Lecco, la crisi idrica ha imposto delle misure emergenziali Salta il deflusso minimo nei fiumi Le "scorte" servono per irrigare'; a section titled 'PADERNO D'ADDA' with the headline 'L'Adda come il Roncole Approfondendo il fiume in secca come non mai, sulle sponde dell'Adda sono arrivati i cercatori d'oro'; a section titled 'FIORENZO MANDELLI, IL CUSTODE' with the headline 'In anni non avevo mai assistito a scene del genere Erano ben attrezzati'; and a book advertisement for 'La storia dei nostri confini in un'opera unica'.

che ci ha colpiti - aggiunge Sertori -. Il confronto è stato proficuo, abbiamo trovato una soluzione di compromesso accettabile anche grazie alla disponibilità di tutti gli intervenuti».

Investimenti In difficoltà ci sono tutti i comparti: dall' idroelettrico all' agricoltura passando per la fauna ittica. «La crisi idrica per l' agricoltura è come la crisi energetica per l' industria. Bene dunque la decisione presa sulla possibilità di deroga al deflusso minimo vitale - ha detto l' assessore Rolfi - il tavolo rimarrà permanente anche per affrontare le particolarità dei singoli territori. Dobbiamo consentire di prelevare acqua dai corpi idrici ribadendo la priorità dell' uso irriguo. Servono anche misure a livello nazionale: chiediamo che i consorzi di bonifica siano inseriti tra i destinatari dei ristori sull' uso della corrente. Sul medio lungo periodo serve un piano invasi da realizzare con il Pnrr per dare all' Italia bacini adeguati: oggi accumuliamo solo il 10% dell' acqua piovana. Dobbiamo immagazzinarla per non disperdere un patrimonio».

L' assessore Cattaneo, condividendo l' impostazione generale del Tavolo, ha sottolineato «l' importanza di decisioni che tutelino la biodiversità e non impattino in maniera critica sull' ambiente».

monica bortolotti

Siccità, ok della Regione alla deroga del deflusso minimo vitale. Il Mincio però non è in emergenza

"È crisi idrica. Siamo di fronte a una situazione che presenta il 60% in meno di acqua rispetto alla media del periodo storico. L'andamento delle precipitazioni dei mesi invernali, decisamente sotto la media del periodo, e la conseguente mancanza di accumulo di riserve (sia sotto forma di neve in montagna, sia sotto forma di acque trattenute negli invasi idroelettrici e nei grandi laghi), ha determinato un deficit di risorsa idrica importante". È quanto affermato oggi pomeriggio dall'assessore regionale alle risorse energetiche Massimo Sertori durante il tavolo sulla siccità tenutosi al Pirellone a cui hanno preso parte anche il governatore Attilio Fontana, l'assessore all'agricoltura Fabio Rolfi, all'ambiente Raffaele Cattaneo e il Segretario generale dell' **Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli**. Erano inoltre presenti i rappresentanti delle associazioni di agricoltori, dei consorzi di bonifica, degli enti regolatori dei grandi laghi e dei principali produttori di energia idroelettrica. "Regione Lombardia ha valutato l'opportunità di effettuare deroghe al rilascio del deflusso minimo vitale, nell'ambito di quanto previsto dal vigente Programma di Tutela e Uso delle Acque, con lo scopo primario di invasare acqua nei laghi, iniziando strategicamente con i laghi di Iseo e Como, con un contemporaneo slittamento dei tempi per l'inizio della stagione irrigua" ha sottolineato Sertori. "La crisi idrica per l'agricoltura è come la crisi energetica per l'industria. Bene dunque la decisione presa oggi sulla possibilità di deroga al deflusso minimo vitale - dichiara l'assessore all'Agricoltura, Fabio Rolfi - il tavolo rimarrà permanente anche per affrontare le particolarità dei singoli territori. Dobbiamo consentire di prelevare acqua dai corpi idrici ribadendo la priorità dell'uso irriguo. Servono anche misure a livello nazionale: chiediamo che i consorzi di bonifica siano inseriti tra i destinatari dei ritorsi sull'uso della corrente. Sul medio lungo periodo serve un piano invasi da realizzare con il Pnrr per infrastrutturare l'Italia con bacini adeguati: oggi accumuliamo solo il 10% dell'acqua piovana. Dobbiamo immagazzinarla per non disperdere un patrimonio". Al tavolo non era presente il Parco del Mincio ed è il presidente Maurizio Pellizzer a spiegare che questo è dovuto al fatto che il Lago di Garda è l'unico grande **bacino** che non viene considerato in emergenza "avendo ad oggi un livello di invaso del 78% mentre gli altri grandi laghi sono al di sotto del 50%. Due giorni fa il Garda era a 105 centimetri sul livello idrometrico e dobbiamo tener presente che il massimo è rappresentato da 145 centimetri e il minimo da 45. Praticamente siamo 2 centimetri sotto il livello medio con una



The screenshot shows the top part of the Mantova Uno website. At the top, there are four circular logos: UNO, Mantova, and two others. Below them is the main header with the 'GRUPPO caem' logo, the 'mantova UNO' logo, and a 'VIRGLIO' logo. The date 'GIOVEDÌ, 31 MARZO 2022' is displayed. A navigation menu includes 'HOME', 'CRONACA', 'POLITICA', 'CULTURA E SPETTACOLO', 'EDITORIALI', 'ECONOMIA', 'SPORT', 'DALL'ITALIA E DAL MONDO', 'LAVORO', 'SALUTE', and 'ULTIM'ORA'. The article headline is 'Siccità, ok della Regione alla deroga del deflusso minimo vitale. Il Mincio però non è in emergenza' with a sub-headline 'Sportello 110%'. Social media sharing icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, Email, Print, and WhatsApp are visible. A cookie consent banner is at the bottom.

derivazione di 14 metri cubi al secondo" continua Pellizzer il quale spiega anche che la stazione del Parco a Rivalta presenta attualmente parametri delle acque "in linea con quelli della media stagionale per ossigeno disciolto, Ph, e temperatura" . Insomma il Mincio, pur in una situazione di siccità generale allarmante, sembra il fiume meno in sofferenza grazie ovviamente al Garda che riceve un afflusso dal fiume Sarca di 9 metri cubi al secondo di acqua e ne scarica nel Mincio 14 metri cubi al secondo. Certo il delta c'è ma al momento la buona gestione delle acque da parte di tutti i soggetti ha permesso di raggiungere questi risultati. La pioggia però è quanto mai necessaria . Per i prossimi giorni vengono di nuovo previste precipitazioni anche se non molto abbondanti. La perturbazione in arrivo più che altro sarà accompagnata da aria fredda che riporterà un clima invernale.

redazione

CRISI IDRICA. OGGI TAVOLO REGIONALE, ASSESSORI SERTORI E ROLFI: ACCOLTA NOSTRA PROPOSTA, DEROGA A DEFLUSSO MINIMO VITALE PER FARE SCORTA ACQUA NEI LAGHI

Ultimo aggiornamento il 31 Marzo 2022 - 18:42 (mi-lorenteggio.com) Milano, 31 marzo 2022 - Si è svolto questo pomeriggio, a Palazzo Pirelli, il Tavolo regionale sulla crisi idrica in Lombardia. All' incontro hanno partecipato il presidente Attilio Fontana, gli assessori regionali Massimo Sertori (Enti locali, Montagna e Risorse Energetiche), Fabio Rolfi (Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi), Raffaele Cattaneo (Ambiente e Clima) e il Segretario generale dell' **Autorità Distrettuale del Fiume Po**, **Meuccio Berselli**. Erano inoltre presenti i rappresentanti delle associazioni di agricoltori, dei consorzi di bonifica, degli enti regolatori dei grandi laghi e dei principali produttori di energia idroelettrica. DECISIONI ASSUNTE - "È crisi idrica" spiega Massimo Sertori. "Siamo di fronte - aggiunge - a una situazione che presenta il 60% in meno di acqua rispetto alla media del periodo storico. L' andamento delle precipitazioni dei mesi invernali, decisamente sotto la media del periodo, e la conseguente mancanza di accumulo di riserve (sia sotto forma di neve in montagna, sia sotto forma di acque trattenute negli invasi idroelettrici e nei grandi laghi), ha determinato un deficit di risorsa idrica importante. Regione Lombardia, in accordo con i soggetti presenti al Tavolo, ha valutato l' opportunità di effettuare deroghe al rilascio del deflusso minimo vitale, nell' ambito di quanto previsto dal vigente Programma di Tutela e Uso delle Acque, con lo scopo primario di invasare acqua nei laghi, iniziando strategicamente con i laghi di Iseo e Como, con un contemporaneo slittamento dei tempi per l' inizio della stagione irrigua". "Bene il Tavolo di oggi quindi - spiega l' assessore Massimo Sertori - dove abbiamo rappresentato una fotografia della situazione attuale in merito alla scarsità di acqua, realizzata dalla mia Direzione Generale e con il significativo contributo di Arpa Lombardia, e dove sono state udite le istanze di tutti i partecipanti al fine di affrontare la crisi idrica che stiamo vivendo con progettualità che mirano ad un utilizzo ed una gestione ottimale



14.7 °C Milano giovedì, Marzo 31, 2022 Login

Cerca

MI-LORENTEGGIO.com
quotidiano.Online

Proverbio: Chi vuol un buon erballo semini in febbraio

Home Ambiente Amici A 4 Zampe Attualità Cronaca Cultura Divertimenti Economia Esteri Luxury

Musica & Spettacoli Politica Salute Scienze Sport Tecnologia Viaggi NOTIZIE PER COMUNE LIVE

DI TENDENZA ROMANO DI LOMBARDIA (BG), ASSESSORE LOCATELLI: 'SOLIDALIA' E

Home > Ambiente

AMBIENTE LOMBARDIA MILANO

- Ads -

CRISI IDRICA. OGGI TAVOLO REGIONALE, ASSESSORI SERTORI E ROLFI: ACCOLTA NOSTRA PROPOSTA, DEROGA A DEFLUSSO MINIMO VITALE PER FARE SCORTA ACQUA NEI LAGHI

31 Marzo 2022 - 18:42

2,546 Fans 159 Follower 0 Iscritti

ULTIME NEWS

ATTUALITÀ
ROMANO DI LOMBARDIA (BG), ASSESSORE LOCATELLI: 'SOLIDALIA' E 'AGENHA' PUNTO DI RIFERIMENTO DEL SOCIALE DELLA BERGAMASCA

CULTURA

della risorsa acqua. Intendiamo procedere con lo stesso metodo e riunirci con cadenza fissa, per monitorare attivamente la situazione e prendere celermente tutte le azioni che si riterranno man mano necessarie per fronteggiare la siccità che ci ha colpiti". "Il Tavolo di confronto - afferma Sertori - è stato proficuo, abbiamo trovato una soluzione di compromesso accettabile anche grazie alla disponibilità di tutti gli intervenuti, manteniamo aperto il confronto per gestire la situazione nei prossimi mesi con un continuo monitoraggio dei dati e la costruzione di soluzioni condivise". "La crisi idrica per l' agricoltura è come la crisi energetica per l' industria. Bene dunque la decisione presa oggi sulla possibilità di deroga al deflusso minimo vitale - dichiara l' assessore all' Agricoltura, Fabio Rolfi - il tavolo rimarrà permanente anche per affrontare le particolarità dei singoli territori. Dobbiamo consentire di prelevare acqua dai corpi idrici ribadendo la priorità dell' uso irriguo. Servono anche misure a livello nazionale: chiediamo che i consorzi di bonifica siano inseriti tra i destinatari dei ristori sull' uso della corrente. Sul medio lungo periodo serve un piano invasi da realizzare con il Pnrr per infrastrutturare l' Italia con bacini adeguati: oggi accumuliamo solo il 10% dell' acqua piovana. Dobbiamo immagazzinarla per non disperdere un patrimonio". L' assessore Cattaneo, condividendo l' impostazione generale del Tavolo, ha sottolineato "l' importanza di decisioni che tutelino la biodiversità e non impattino in maniera critica sull' ambiente". Redazione.

Crisi idrica, ci saranno le deroghe al rilascio del deflusso minimo vitale

(red.) Si è svolto questo pomeriggio, a Palazzo Pirelli, il Tavolo regionale sulla crisi idrica in Lombardia. All' incontro hanno partecipato il presidente Attilio Fontana, gli assessori regionali Massimo Sertori (Enti locali, Montagna e Risorse Energetiche), Fabio Rolfi (Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi), Raffaele Cattaneo (Ambiente e Clima) e il Segretario generale dell' **Autorità Distrettuale del Fiume Po**, **Meuccio Berselli**. Erano inoltre presenti i rappresentanti delle associazioni di agricoltori, dei consorzi di bonifica, degli enti regolatori dei grandi laghi e dei principali produttori di energia idroelettrica. DECISIONI ASSUNTE - 'È crisi idrica' spiega Massimo Sertori. 'Siamo di fronte - aggiunge - a una situazione che presenta il 60% in meno di acqua rispetto alla media del periodo storico. L' andamento delle precipitazioni dei mesi invernali, decisamente sotto la media del periodo, e la conseguente mancanza di accumulo di riserve (sia sotto forma di neve in montagna, sia sotto forma di acque trattenute negli invasi idroelettrici e nei grandi laghi), ha determinato un deficit di risorsa idrica importante. Regione Lombardia, in accordo con i soggetti presenti al Tavolo, ha valutato l' opportunità di effettuare deroghe al rilascio del

deflusso minimo vitale , nell' ambito di quanto previsto dal vigente Programma di Tutela e Uso delle Acque, con lo scopo primario di invasare acqua nei laghi, iniziando strategicamente con i laghi di Iseo e Como, con un contemporaneo slittamento dei tempi per l' inizio della stagione irrigua'. 'Bene il Tavolo di oggi quindi - spiega l' assessore Massimo Sertori - dove abbiamo rappresentato una fotografia della situazione attuale in merito alla scarsità di acqua, realizzata dalla mia Direzione Generale e con il significativo contributo di Arpa Lombardia, e dove sono state udite le istanze di tutti i partecipanti al fine di affrontare la crisi idrica che stiamo vivendo con progettualità che mirano ad un utilizzo ed una gestione ottimale della risorsa acqua. Intendiamo procedere con lo stesso metodo e riunirci con cadenza fissa, per monitorare attivamente la situazione e prendere celermente tutte le azioni che si riterranno man mano necessarie per fronteggiare la siccità che ci ha colpiti'. 'Il Tavolo di confronto - afferma Sertori - è stato proficuo, abbiamo trovato una soluzione di compromesso accettabile anche grazie alla disponibilità di tutti gli intervenuti, manteniamo aperto il confronto per gestire la situazione nei prossimi mesi con un continuo monitoraggio dei dati e la costruzione di soluzioni condivise'. 'La crisi idrica per l' agricoltura è come la crisi energetica per l' industria. Bene dunque la decisione presa oggi



The screenshot shows the top of a news article on the website quibrescia.it. The page title is "Crisi idrica, ci saranno le deroghe al rilascio del deflusso minimo vitale". The article is dated 31 March 2022 at 18:17. The author is listed as "deflusso minimo", and the article is attributed to "attilio fontana", "fabio rolfi", and "massimo sertori". The main image is a landscape of a lake with mountains in the background. On the right side of the screenshot, there are social media sharing icons (Facebook, Twitter, WhatsApp, Telegram) and a "PIU' POPOLARI" button. Below the main image, there is a small caption: "(red.) Si è svolto questo pomeriggio, a Palazzo Pirelli, il Tavolo regionale".

sulla possibilità di deroga al deflusso minimo vitale - dichiara l' assessore all' Agricoltura, Fabio Rolfi - il tavolo rimarrà permanente anche per affrontare le particolarità dei singoli territori. Dobbiamo consentire di prelevare acqua dai corpi idrici ribadendo la priorità dell' uso irriguo. Servono anche misure a livello nazionale: chiediamo che i consorzi di bonifica siano inseriti tra i destinatari dei ristori sull' uso della corrente. Sul medio lungo periodo serve un piano invasi da realizzare con il Pnrr per infrastrutturare l' Italia con bacini adeguati: oggi accumuliamo solo il 10% dell' acqua piovana. Dobbiamo immagazzinarla per non disperdere un patrimonio'. L' assessore Cattaneo, condividendo l' impostazione generale del Tavolo, ha sottolineato l' importanza di decisioni che tutelino la biodiversità e non impattino in maniera critica sull' ambiente'.

Redazione

Newsletter Autorità di Bacino Distrettuale del Po Anno 5 n. 1 - 2022

NEWSLETTER N°1 anno 5o 1 aprile 2022 Giornata Mondiale dell'Acqua 2022, i giovanissimi a Rimini per ACQUATEAM - 18/03/2022 Prosegue il progetto MAPP: pubblicato il primo bollettino 10 Febbraio 2022 È online il primo bollettino del progetto MAPP (Monitoraggio Applicato alle Plastiche del Po) promosso da Autorità Distrettuale del Fiume Po in collaborazione con Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e grazie al supporto di Nauta Scientific s.r.l. e Dipartimento di Geoscienze dell'Università degli Studi di Padova. Leggi la notizia foto Prioli-Berselli Riserva Mab Po Grande UNESCO Piano d'azione: 68 progetti ora in mano ai sindaci per sviluppare turismo, ecosistema e cultura Parma, 31 Gennaio 2022 Sono 68 i progetti della proposta del piano d'azione della Riserva di Biosfera MaB Po Grande Unesco, presentati nel corso della quinta assemblea plenaria di venerdì 28 gennaio. Leggi la notizia FOTO BERSELLI-ROLFI Berceto, energia pulita per un comune sostenibile 21 Gennaio 2022 L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po-MiTE, in partnership con l'Agenzia Territoriale per l'Energia e la Sostenibilità di Parma (ATES), ha supportato il Comune di Berceto parmense per la partecipazione al bando europeo EUCF EUROPEAN CITY FACILITY. Leggi la notizia



OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE

IN ATTESA DI PIOGGE SIGNIFICATIVE L'EMERGENZA SICCAITA' SI ALLARGA AL CENTRO ITALIA L'EMILIA ROMAGNA, DESERTO D'ITALIA

Nella speranza che le attese piogge diano sollievo ad agricoltura ed ambiente, è sorprendente il dato, che l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche segnala per l'area orientale dell'Emilia Romagna: sul ferrarese, da Gennaio sono caduti solo 18 millimetri di pioggia, addirittura 4 millimetri in meno di quanto registrato sull'oasi africana di Merzouga (mm.22) nello stesso periodo! Pare inarrestabile il trend dell'area estense verso la siccità estrema: in 16 mesi, dal 1 Gennaio 2021, si sono registrati mm.437,5 di pioggia mentre, per rimanere in Italia ed in soli 12 mesi, sono piovuti mm.1285 a Crotone, senza considerare i mm.761,6 caduti ad Agrigento in soli 6 mesi (dal 1 Ottobre ad oggi). Altrettanto preoccupante è l'andamento registrato sul ravennate dove, in 16 mesi, sono caduti mm. 437,5 di pioggia; in Marocco, in 12 mesi, piovono però 700 millimetri a Tangeri e 510 millimetri a Rabat! Di questa straordinaria condizione di sofferenza idrica sono conseguenza fiumi emiliano-romagnoli ai minimi storici con il Trebbia, che addirittura segna -92% sulla media! Eccezionalmente negativa è anche la condizione del manto nevoso in Lombardia, stimato del 18,9% inferiore al minimo storico! Nella stessa regione, il fiume Adda è ai livelli più bassi da 50 anni in conseguenza delle scarse portate erogate dal lago di Como, il cui riempimento è ridotto al 4,7% ed è ormai pericolosamente vicino al minimo storico del 1958.

Analogamente continuano a calare i livelli di tutti i laghi del Nord Italia (anche il Garda è sceso sotto media), la cui condizione è aggravata dallo scarso manto nevoso, presente anche in quota: a Courmayeur, nella Val d'Aosta dimenticata dalle piogge, la neve al suolo è inferiore del 72% alla media mensile e la Dora Baltea ha portata dimezzata rispetto allo scorso anno (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta). I livelli del fiume Po continuano repentinamente a calare (la portata è mediamente al 30% della media storica mensile) ed al rilevamento di Piacenza si toccano record negativi sempre nuovi e flussi che mai, nemmeno nelle estati più siccitose, erano state così scarsi. Se i corsi d'acqua piemontesi permangono in marcato deficit idrico (soprattutto, il Tanaro), non va meglio a NordEst, dove tutti i fiumi registrano portate al minimo dal 2017 (fonte: ARPA Veneto). Di fronte ad una crescente aridità, cui solo piogge continue e diffuse potranno dare risposta quest'anno, si accentua la crisi del sistema idraulico per un'emergenza climatica sempre più marcata e che sta disegnando una nuova Italia dell'acqua - commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Senza acqua non c'è vita e per questo non solo va risparmiata, ma va trattenuta quando arriva per essere utilizzata nei momenti



di bisogno; da qui le nostre proposte per nuovi bacini, perlopiù medio-piccoli, dei laghetti, in aree collinari e di pianura. Scendendo lungo la Penisola, è la portata dell'Arno (mc./sec. 11,20 contro una media pari a mc./sec. 104,94!) a ben rappresentare il quadro largamente deficitario delle portate dei fiumi in Toscana, dove a Marzo si registra mezzo millimetro di pioggia contro una media di mm. 66 (-95%)! Peggiora la situazione anche nelle Marche, dove torna ad affacciarsi lo spettro della siccità dopo un 2021 in emergenza idrica: calano sia le portate dei fiumi che i volumi d'acqua trattenuti negli invasi (circa mezzo milione di metri cubi in meno). Nel Lazio permane da molti mesi una situazione di sofferenza idrica per i fiumi del bacino del Liri e, in alcune zone, il deficit è superiore a quello del siccitoso 2017, con piogge inferiori dal 20 al 50% rispetto alle medie. Anche in Campania la situazione inizia a destare qualche preoccupazione per una fase di siccità primaverile con i livelli idrometrici dei fiumi Sele, Volturno a Garigliano in calo fin dalle sorgenti, mentre sono in ripresa i livelli dei bacini nel Cilento. Infine, in Basilicata, per la prima volta dall'autunno, si registra una flessione nel riempimento degli invasi (-500.000 metri cubi) a testimonianza di un'avviata stagione irrigua; crescono ancora, invece, i volumi d'acqua, trattenuti negli invasi pugliesi e cresciuti di 6 milioni e mezzo di metri cubi in 7 giorni. La situazione apulo-lucana conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** evidenzia l'importanza della riserva idrica garantita dagli invasi in regioni che, seppur confinanti, stanno vivendo differenze contingenze meteo: in carenza di piogge sono i bacini a fornire l'acqua necessaria alle prime colture dell'anno.

Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara: al via la stagione irrigua

Dal 1° aprile apertura di tutti gli impianti del territorio che entreranno a pieno regime. Le condizioni climatiche hanno già richiesto anticipi di irrigazione a marzo su 8.400 ettari di colture anche tipicamente non irrigue come il grano

FERRARA, 31 marzo 2022 Il 1° aprile si apre ufficialmente la stagione irrigua e gli impianti del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara saranno pienamente efficienti per garantire acqua alle aziende agricole del territorio. Dallo scorso anno si è scelto di anticipare l'inizio del periodo irriguo fino al 2020 si apriva a fine aprile perché i cambiamenti climatici hanno profondamente modificato le necessità colturali. L'assenza straordinaria di precipitazioni ha peraltro costretto gli agricoltori a richiedere un ulteriore anticipo d'acqua anche a marzo per quasi 8mila e quattrocento ettari - il 50% in più rispetto all'anno scorso 3mila e seicento dei quali investiti a grano, coltura tipicamente non irrigua. Secondo i dati raccolti da Aldo Bignami del settore agronomico del Consorzio, attualmente il livello del Po è di oltre 1,80 metri, la quota più bassa degli ultimi 25-30 anni e la quantità di pioggia caduta nel primo trimestre 2022 dato aggiornate al 30 marzo è di appena 36 mm, lo stesso valore del 2012 che è ricordato come l'anno dei record per siccità e fenomeni atmosferici estremi. Preoccupano anche i depositi di acqua del sottosuolo solitamente accessibili alle colture: secondo i dati diffusi da Arpae nelle falde acquifere i livelli vanno da -150 a -200% rispetto alla media storica e sono tipici delle estati più siccitose. Bene la pioggia caduta in questi giorni, che però difficilmente potrà sopperire alle carenze degli ultimi mesi ed è un ulteriore segnale di un clima mutato, fatto di periodi siccitosi alternato a piogge intense. In questo contesto il Consorzio ha il dovere di compiere scelte di massima tutela per la nostra agricoltura, ecco perché dall'anno scorso spiega Stefano Calderoni, presidente dell'ente - abbiamo anticipato la stagione irrigua di quasi un mese, accogliendo la forte richiesta delle aziende agricole. Basta guardare le campagne che ci circondano: un impianto di irrigazione attivo in un campo di frumento a inizio marzo è un'anomalia, che però sta diventando purtroppo la norma e richiede interventi mirati e strutturali. Un'altra scelta che va nella direzione di sostegno all'agricoltura è quella di non aumentare gli oneri, nonostante il forte aumento dei costi energetici che sta influenzando sul bilancio del Consorzio.

Perché senza acqua non c'è agricoltura e non si produce cibo. Appare una banalità, una lezione che i bambini apprendono alla scuola dell'infanzia. Eppure non è scontato, perché i decisori politici sembrano ricordarsi dell'importanza di organizzare con efficienza la risorsa idrica solo quando siamo in uno stato emergenziale. Insieme ad ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) stiamo lavorando per avere maggiore attenzione e risorse finalizzate a



mantenere la massima efficienza delle nostre opere idrauliche. Opere più che mai necessarie visto che, a causa della situazione politica ed economica derivante dal conflitto Ucraino, il granaio d'Europa, si chiede agli agricoltori di produrre più cereali, compreso il mais granella che è una coltura fortemente irrigua. Il nostro impegno per rendere l'approvvigionamento idrico continuativo va nella direzione di garantire una sovranità alimentare del nostro paese, che deve rendersi il più possibile indipendente dalle importazioni. Dobbiamo a tutti i costi salvaguardare l'esistenza del nostro patrimonio alimentare e contribuire al suo sviluppo, mettendo le aziende in condizione di produrre cibo in maniera sostenibile dal punto di vista non solo ambientale ma economico. Come ho già ribadito, l'agricoltura senza acqua quando è necessaria non esiste e allora il nostro impegno nei prossimi mesi sarà quello di garantirla in maniera puntuale, impattando il meno possibile sui bilanci delle aziende agricole.

Vento, allerta della protezione civile per l' Emilia

BOLOGNA - Dopo neve e pioggia arrivano i venti di burrasca. La protezione civile regionale ha diramato un' allerta arancione per forti raffiche sull' Appennino **emiliano**, e gialla per la collina. Domani, infatti, Arpae prevede raffiche dai 62 agli 88 chilometri orari, le più violente in montagna. La pioggia invece sarà alternata a schiarite. Ventilazione in attenuazione dalle ore serali. E nel bolognese resta l' allerta gialla per piene dei **fiumi**: nelle colline il picco di pioggia la scorsa notte e stamattina, con picchi di 40 millimetri di accumulo.

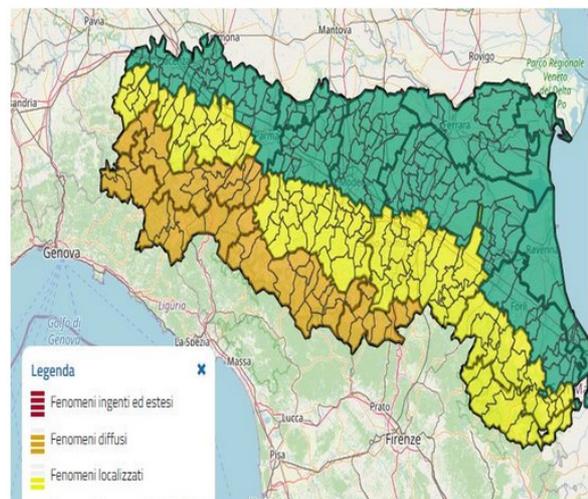
Parmaonline
il quotidiano di Parma



Home » Cronaca » Vento, allerta della protezione civile per l'Emilia

Vento, allerta della protezione civile per l'Emilia

31 marzo 2022



Raffiche più forti in montagna, con rischio arancione, ma ventilazione rinforzata anche per la collina. Meno in pianura

BOLOGNA - Dopo neve e pioggia arrivano i venti di burrasca. La protezione civile regionale ha diramato

VETTO

Il ponte sulla fondovalle Lonza inserito tra le opere prioritarie

La Commissione trasporti regionale ha approvato una risoluzione di Delmonte II secondo stralcio del collegamento verso Ramiseto è atteso da decenni

VETTO. Il ponte lungo strada della fondovalle Lonza fra Vetto e Ramiseto verrà inserita fra le opere viarie prioritarie della Regione Emilia-Romagna per il territorio provinciale.

La novità promette passi in avanti per la realizzazione del secondo stralcio del collegamento Vetto-Ramiseto lungo la vallata del torrente Lonza, nella zona della val d'Enza al confine fra le province di Reggio e Parma.

Quello che si vuole realizzare sarebbe un collegamento importante per i pendolari, gli abitanti e le realtà produttive che hanno sede nel ramisetano e in particolare nella vasta area artigianale di Gazzolo, che potrebbero contare su una strada più rapida per immettersi poi lungo la direttrice dell'Enza.

Pochi giorni fa la Commissione trasporti emiliano-romagnola ha approvato all'unanimità una risoluzione presentata dal consigliere regionale reggiano della Lega Gabriele Delmonte, e approvata all'unanimità.

Il secondo stralcio, ricorda ora Delmonte, «era stato inserito dalla Provincia tra le opere da finanziare con il Fondo per lo sviluppo e la Coesione (Fsc), pur non rientrando tra le opere prioritarie. E nel 1988 è stata stipulata una convenzione tra Provincia di Reggio Emilia, Comunità Montana dell'Appennino reggiano ed i Comuni di Vetto e Ramiseto per la viabilità di collegamento fra i due centri agglomerati per la classificazione della viabilità provinciale».

Il primo lotto è diventato realtà fra il 2009 e il 2011, dal Frantoio del Borcale sino al Campaccio, per una spesa vicina a 1.7 milioni di euro. E il secondo, quello che prevede un nuovo ponte sul torrente Lonza a valle del frantoio sulla base di un progetto preliminare redatto nel 2001 e revisionato, per necessità idrogeologiche, nel 2013».

Il primo lotto è diventato realtà fra il 2009 e il 2011, dal Frantoio del Borcale sino al Campaccio, per una spesa vicina a 1.7 milioni di euro. E il secondo, quello che prevede un nuovo ponte sul torrente Lonza a valle del frantoio sulla base di un progetto preliminare redatto nel 2001 e revisionato, per necessità idrogeologiche, nel 2013».

30 **Castelnovo Monti** Montagna

VENERDI 1 APRILE 2022
GAZZETTA

Il ponte sulla fondovalle Lonza inserito tra le opere prioritarie

La Commissione trasporti regionale ha approvato una risoluzione di Delmonte II secondo stralcio del collegamento verso Ramiseto è atteso da decenni

Le nei territori dei due comuni, aggiornata nel 1999 definendo i singoli interventi ed i relativi costi. Dopo i primi interventi nel corso del nuovo millennio è stato redatto il progetto relativo ad una variante al tracciato esistente ma la località Borcale e la zona artigianale di Gazzolo ripartito in due stralci funzionali (lotti) che si raccordava con la previsione della realizzazione di un nuovo ponte sul torrente Lonza a valle del frantoio sulla base di un progetto preliminare redatto nel 2001 e revisionato, per necessità idrogeologiche, nel 2013.

Il primo lotto è diventato realtà fra il 2009 e il 2011, dal Frantoio del Borcale sino al Campaccio, per una spesa vicina a 1,7 milioni di euro. Il secondo, quello che prevede un nuovo ponte sul torrente Lonza a valle del frantoio? Fra sofferenze economiche e modifiche alla natura dell'ente Provincia, è rimasto in attesa di essere realizzato. A quel punto lo chiamano i suoi parenti e dato l'attuale stato di attuazione, si è deciso di affidare la progettazione del secondo stralcio del collegamento Vetto-Ramiseto lungo la vallata del torrente Lonza, nella zona della val d'Enza al confine fra le province di Reggio e Parma.

La novità promette passi in avanti per la realizzazione del secondo stralcio del collegamento Vetto-Ramiseto lungo la vallata del torrente Lonza, nella zona della val d'Enza al confine fra le province di Reggio e Parma.

Quello che si vuole realizzare sarebbe un collegamento importante per i pendolari, gli abitanti e le realtà produttive che hanno sede nel ramisetano e in particolare nella vasta area artigianale di Gazzolo, che potrebbero contare su una strada più rapida per immettersi poi lungo la direttrice dell'Enza.

Pochi giorni fa la Commissione trasporti emiliano-romagnola ha approvato all'unanimità una risoluzione presentata dal consigliere regionale reggiano della Lega Gabriele Delmonte, e approvata all'unanimità.

Il secondo stralcio, ricorda ora Delmonte, «era stato inserito dalla Provincia tra le opere da finanziare con il Fondo per lo sviluppo e la Coesione (Fsc), pur non rientrando tra le opere prioritarie. E nel 1988 è stata stipulata una convenzione tra Provincia di Reggio Emilia, Comunità Montana dell'Appennino reggiano ed i Comuni di Vetto e Ramiseto per la viabilità di collegamento fra i due centri agglomerati per la classificazione della viabilità provinciale».

Il primo lotto è diventato realtà fra il 2009 e il 2011, dal Frantoio del Borcale sino al Campaccio, per una spesa vicina a 1,7 milioni di euro. E il secondo, quello che prevede un nuovo ponte sul torrente Lonza a valle del frantoio sulla base di un progetto preliminare redatto nel 2001 e revisionato, per necessità idrogeologiche, nel 2013».

Il primo lotto è diventato realtà fra il 2009 e il 2011, dal Frantoio del Borcale sino al Campaccio, per una spesa vicina a 1,7 milioni di euro. E il secondo, quello che prevede un nuovo ponte sul torrente Lonza a valle del frantoio sulla base di un progetto preliminare redatto nel 2001 e revisionato, per necessità idrogeologiche, nel 2013».

GAZZETTA

Arriva l'ItalBasket sordi tre giorni di allenamenti e incontri sul territorio

Prevede un contratto all'istituto Canossa-Dal Figo una villa alla Pietra e una pista asfaltata con il Campaccio

CASTELNOVO MONTI. Arriva oggi a Castelnovo Monti la Nazionale italiana di pallacanestro maschile sordi. Per il primo anno di attività, la squadra è composta da atleti provenienti da tutta Italia. Il gruppo è guidato dal coach Massimo Di Stefano.

Il primo anno di attività, la squadra è composta da atleti provenienti da tutta Italia. Il gruppo è guidato dal coach Massimo Di Stefano.

Il primo anno di attività, la squadra è composta da atleti provenienti da tutta Italia. Il gruppo è guidato dal coach Massimo Di Stefano.

Il primo anno di attività, la squadra è composta da atleti provenienti da tutta Italia. Il gruppo è guidato dal coach Massimo Di Stefano.

Il primo anno di attività, la squadra è composta da atleti provenienti da tutta Italia. Il gruppo è guidato dal coach Massimo Di Stefano.

Il primo anno di attività, la squadra è composta da atleti provenienti da tutta Italia. Il gruppo è guidato dal coach Massimo Di Stefano.

fermo. Ora, arrivano i primi passi formali necessari per riprendere il discorso, con l' approvazione del documento nella Commissione trasporti.

Nel dettaglio, il progetto si basa sulla costruzione di un ponte sopra ai torrenti Lonza e Vaina unito ai relativi raccordi con la viabilità esistente, con un costo stimato di 4.5 milioni di euro.

Una cifra notevole, ma che potrebbe tornare utile all' intero distretto montano. «Vista la fragilità della statale 63, come dimostrato dall' ultima chiusura al traffico per lavori alla Galleria del Seminario, risulta di vitale importanza il completamento e sviluppo di questa arteria rappresentando una vitale alternativa per garantire i collegamenti tra il capoluogo e l' Appennino reggiano sia per il comparto turistico che per le imprese di quella parte dell' Appennino e del crinale che avrebbero un collegamento robusto e veloce al casello autostradale delle Terre di Canossa- Campegine», sottolinea Delmonte.

Adr.Ar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADR.AR.

Vento, allerta della protezione civile per l' Emilia

Raffiche più forti in montagna, con rischio arancione, ma ventilazione rinforzata anche per la collina. Meno in pianura

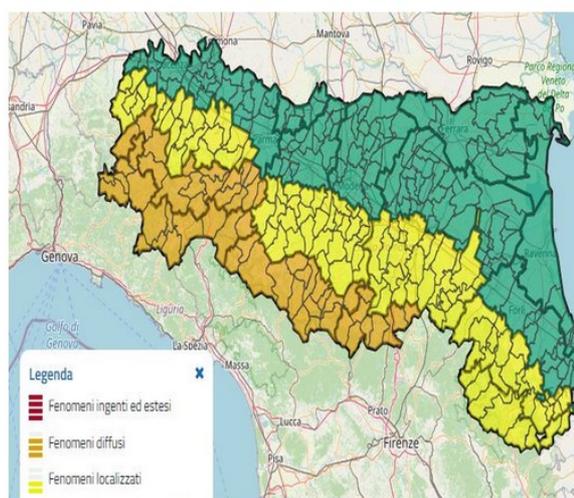
BOLOGNA - Dopo neve e pioggia arrivano i venti di burrasca. La protezione civile regionale ha diramato un' allerta arancione per forti raffiche sull' Appennino **emiliano**, e gialla per la collina. Domani, infatti, ArpaE prevede raffiche dai 62 agli 88 chilometri orari, le più violente in montagna. La pioggia invece sarà alternata a schiarite. Ventilazione in attenuazione dalle ore serali. E nel bolognese resta l' allerta gialla per piene dei **fiumi**: nelle colline il picco di pioggia la scorsa notte e stamattina, con picchi di 40 millimetri di accumulo.



Home » Città » Cronaca » Vento, allerta della protezione civile per l'Emilia

Vento, allerta della protezione civile per l'Emilia

31 marzo 2022



Raffiche più forti in montagna, con rischio arancione, ma ventilazione rinforzata anche per la collina. Meno in pianura

BOLOGNA - Dopo neve e pioggia arrivano i venti di burrasca. La protezione civile regionale ha diramato

Con la pioggia è tornata la neve in montagna. FOTO

Precipitazioni consistenti da ieri sera soprattutto in Appennino, dove sono caduti anche fiocchi bianchi, nonostante sia già primavera. Domani ancora piogge e nel fine settimana arriva aria fredda che abbassa le temperature

CERRETO LAGHI (Ventasso) - Come previsto è arrivata la pioggia nella serata di ieri, con accumuli più consistenti in Appennino, oltre i 20mm, ma anche in pianura le attese sono state rispettate. Nella mattinata in molte località della montagna e sul Crinale è arrivata anche la neve, imbiancata nuovamente la stazione sciistica di Cerreto Laghi (foto ReggioemiliaMeteo), solo una spolverata a Ventasso. La pioggia caduta non è sufficiente per colmare la **siccità**. Domani però la giornata sarà caratterizzata ancora da instabilità con piogge sparse e possibili rovesci. Nevicate intorno ai 1000m, ma i fiocchi potranno scendere anche al di sotto di questa quota. Nel fine settimana è in arrivo aria artica che abbasserà le temperature.



Home » Provincia » Cronaca » Con la pioggia è tornata la neve in montagna. FOTO

Con la pioggia è tornata la neve in montagna. FOTO

31 marzo 2022 Giulia Gualtieri



E' tornata la neve a Cerreto Laghi (foto Reggio Emilia Meteo)

Precipitazioni consistenti da ieri sera soprattutto in Appennino, dove sono caduti anche fiocchi bianchi, nonostante sia già primavera. Domani ancora piogge e nel fine settimana arriva aria fredda che abbassa le temperature

Ostellato-Fiscaglia

Fino al 12 aprile lavori sulla rete idrica

Fino al 12 aprile il Cadf porterà avanti lavori di lavaggio della rete idrica nei comuni di Ostellato e Fiscaglia (e Comacchio).

Per questo motivo si potranno verificare degli abbassamenti di pressione ma anche una temporanea fuoriuscita di acqua torbida dai rubinetti che si esaurirà in tempi brevi.

Le zone interessate saranno diverse in entrambi i comuni e la rete idrica verrà tutta ripulita così come da consuetudine.

The collage contains several news items:

- Argenta e Portomaggiore**: A headline about the 'Acer e Comune uniti per ridare vita e decoro agli alloggi popolari' (Acer and Municipality united to give life and decorum to popular housing).
- IN BREVE**: A section with short news items, including one about 'L'Appello di Badolato: «Parco Molinari ormai è indecente»' (The appeal of Badolato: 'Molinari Park is now indecent').
- Morto il rappresentante appassionato di aceri**: A headline about the death of a passionate representative of maples.
- Disagi sul ponte Fossa Masi**: A headline about difficulties on the Fossa Masi bridge.
- App per la mensa a scuola**: A headline about an app for school canteens to help parents.
- Autodromo Pambianchi 1971-2022**: An advertisement for the demolition of the Pambianchi Autodromo.

Acqua Ambiente Fiumi

BERGAMINI (LEGA)

«Agricoltura in difficoltà e polizze parametriche: bisogna intervenire»

di Fabio Bergamini * Caro Carlino, le prime, vere piogge di stagione, dopo mesi di **siccità**, non fanno dimenticare le profonde difficoltà in cui versa l'agricoltura. Emergenze climatiche, patogeni, restrizioni di alcuni dei fitofarmaci necessari al settore primario sono elementi che minacciano la sopravvivenza di molte nostre aziende. Penso al rischio delle gelate primaverili, responsabili nello scorso anno della distruzione del 50-75% del raccolto, in alcuni casi. Per esempio, per la frutticoltura.

Vorrei sottolineare in tal senso due dati: gli agricoltori di casa nostra sono stati tra i più scrupolosi nell'assicurare il loro patrimonio ed il raccolto, ed in fatti siamo tra le province maggiormente coperte da questo punto di vista, con oltre un miliardo di valore assicurato per le province di Ferrara e Bologna. Esistono, tuttavia, dei gap informativi e anche difficoltà oggettive in tal senso.

La maggioranza delle compagnie assicurative, quest'anno, ha mostrato più di una reticenza ad assicurare gli agricoltori contro il rischio delle gelate. Soltanto l'azione persuasiva di Codifesa ha sortito un effetto per sbloccare l'impasse. A molti agricoltori, tuttavia, sono state proposte le cosiddette "polizze parametriche". In pratica, il risarcimento scatterebbe qui in caso di registrazione di un determinato fenomeno: un certo numero di centimetri di pioggia caduta, determinate giornate siccitose o di abbassamento della temperatura sotto ad un certo livello e così via. Questo farebbe scattare un rimborso forfettario certo, ma c'è il rischio che coloro che hanno subito danni nei mesi precedenti possano restare fuori dai giochi.

Una situazione che impone, a mio avviso, che la Regione si faccia portavoce degli interessi della categoria, convocando le compagnie assicurative per mediare. In quanto le polizze sono ormai uno degli strumenti imprescindibili per difendere la produzione.

* consigliere regionale del Gruppo Lega Emilia-Romagna.

VENERDI - 1 APRILE 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Agenda Ferrara

BERGAMINI (LEGA)
«Agricoltura in difficoltà e polizze parametriche: bisogna intervenire»
di Fabio Bergamini*

NOI FERRARESI
Accoglienza ucraini, un tavolo di coordinamento
Caro Carlino, il presidente Bonaccini ha ricordato che l'Emilia Romagna accoglie ogni giorno del totale dei profughi arrivati in Italia, e un quarto di quelli ospitati nel Cas. Anche Ferrara fa la sua parte, non ricorrendo a quanto ammonta il numero di persone in fuga dalla guerra in Ucraina accoglie in città e in provincia ma mi sembra fosse molto alto. Mi domando però una cosa: ogni giorno, per conto proprio (Comuni, Regioni eccetera) oppure esiste un coordinamento? Credo che queste persone vadano accolte ma anche integrate, valeva per gli africani in fuga dalla fame e vale per gli ucraini: cosa si sta facendo?
Gianluigi Z.

Autismo, una camminata a sostegno dei progetti
Le iniziative per supportare le attività della fondazione ferrarese 'Dalla Terra alla Luna'

FERRARA
Presentata l'iniziativa "camminata insieme". Questa è la terza domenica, in rappresentanza del club Area Estense 2072, Francesco "Fur" di Rialto, wendy Pradolfo Puggia Renaccio e Marco Marzulli, volontario, si sono recati all'evento che si svolgeva a Ferrarese. Colui che di dare valore, anche nel nostro territorio, alla giornata della consapevolezza dell'autismo. Il Comune di Ferrara ha deciso che la fontana di piazza della Repubblica sarà illuminata con i colori blu e il nostro ringraziamento va alla Fondazione Dalla Terra alla Luna per l'organizzazione di questo evento davvero importante. Il programma inizierà alle 9 in via Calzotti 223, alle 9.30 per la partenza della camminata. Alle 11.30 la cerimonia ufficiale con la posa della prima pietra "pietra" della Ferrara sociale della Fondazione, destinata a ospitare laboratori permanenti per i ragazzi con autismo di piano terra, oltre due appartamenti al piano primo per il "dopo di noi".
«Di recente» aggiunge Mariella Ferreri, Dalla Terra alla Luna è la trasformata da associazione in fondazione, con l'obiettivo di aiutare le famiglie che vivono passando al "dopo di noi". Una fondazione composta principalmente di familiari, affetti da professionisti. La posa della prima pietra della Ferrara sociale, in un terreno della Fondazione, rappresenta un importante passo in avanti verso una speranza futura.
Mario Sestini

NUMERI UTILI
Numero unico di emergenza: 112
Carabinieri: 112
Polizia: 112
Emergenza Infanzia: 114
Vigili del Fuoco: 115
Guardia di Finanza: 117
Emergenza Sanitaria: 118
Linea Quasi Tanta: 800550
Corso Fininvest: 1938
Telecom servizi clienti: 187
Società Simulcast 800: 80088
Quarta strada: 80000875
Energie elettrica: 80009916
Tir: 8007090
Protezione Civile: 0513018000
Telefono Azzurro: 1698
Cittadini di Ferrara: 053249811
Comune di Ferrara City: 053201001
Allegria: 0532498982
Polizia Municipale: 0532498600
Polizia Provinciale: 0532498211
Provincia di Ferrara: 053209871
Cantieri per la Famiglia: 0532788333

Il Resto del Carlino
Via dell'Industria, 10 - 44100 Ferrara
Tel. 0532 498111 - Fax 0532 498112
E-mail: redazione@restodelcarlino.it
Pubblicazione: 0532 498111
Distribuzione: 0532 498111
Materiale pubblicitario: 0532 498111
Venditori: 0532 498111
Distribuzione abbonamenti: 0532 498111
Distribuzione arretrati: 0532 498111
Distribuzione giornali: 0532 498111
Distribuzione abbonamenti: 0532 498111
Distribuzione arretrati: 0532 498111
Distribuzione giornali: 0532 498111

E' tornata la pioggia con allerta idrogeologico, ma il Ferrarese resta il più "secco"

FERRARA. Da ieri notte, 30 marzo, è ricominciato a piovere anche sulla pianura ferrarese, dopo quasi cento giorni. Le precipitazioni sono state forti solo a tratti e non ci sono state finora richieste di intervento per i Vigili del fuoco, con medie di 20-30 millimetri: la fascia rivierasca del Po e, in generale, gran parte del Ferrarese sono comunque le aree dove è piovuto di meno in regione. Le previsioni Arpae danno anche per domani e sabato la persistenza di nuvolosità e piogge intermittenti. La Protezione civile mantiene fino alla mezzotte l' allerta giallo idrogeologico per la parte sud-orientale della regione, con particolare attenzione ai fiumi in discesa dall' Appennino Bolognese e Romagnolo. Quello attuale resta uno degli inverni meno piovosi della storia recente, con -155 millimetri sulla media delle precipitazioni cumulate a livello di territorio regionale, che vale un -33%. Peggio sono andati solo gli inverni del 2012, del 2002 e nel biennio 1989-90.



HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO DOSSIER VIDEO ANNUNCI PRIMA

METEO: +13°C AGGIORNATO ALLE 10:52 - 31 MARZO

la Nuova Ferrara **Nov** NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Ferrara Cento Bondeno Copparo Argenta Portomaggiore Comacchio Goro Tutti i comuni Cer Q

Ferrara » Cronaca

ORA IN HOMEPAGE

E' tornata la pioggia con allerta idrogeologico, ma il Ferrarese resta il più "secco"



Acqua Ambiente Fiumi

Casal Borsetti: rischio subsidenza

Ricalibratura delle scogliere, aste dei lavori sempre deserte

La prima volta era successo a gennaio, poi di nuovo a inizio marzo. Il Comune ci ha provato, ma per ben due volte quest' inverno il bando per i lavori di ricalibratura delle scogliere a protezione dell' abitato di Casal Borsetti zona sud sono andati deserti.

I lavori erano stati approvati dalla giunta lo scorso 17 dicembre, per un importo totale di 210mila euro. A quel punto è stata indetta una procedura negoziata per l' affidamento dell' appalto, andata però deserta lo scorso 24 gennaio, quando nessuno degli operatori economici invitati ha presentato delle offerte in risposta al bando.

Vista la necessità dei lavori, il Comune ha preparato una nuova procedura negoziata per la gara d' appalto, invitando nuovamente i dieci operatori economici che erano già stati individuati nel corso della seduta pubblica del seggio di gara del 24 gennaio: il termine per la presentazione delle offerte era il 10 marzo, ma anche in questo caso non c' è stata risposta. E così il Comune ha dovuto prendere atto che anche questa gara è andata deserta. Ora Palazzo Merlato dovrà trovare un' altra soluzione per riuscire a portare avanti i lavori. Del resto il cantiere è necessario: la ricalibratura delle scogliere serve come parte degli interventi per ridurre il fenomeno della subsidenza, che da anni divora porzioni delle nostre spiagge mettendo in difficoltà il territorio e gli operatori balneari.

«Dispiace sapere che il bando è andato deserto, anche perché delle scogliere si parla da sempre, si sa che sono molto importanti - commenta Nadine De Marco, presidente della Pro loco di Casal Borsetti - e ricordo, purtroppo, che già qualche anno fa c' erano state delle difficoltà nell' affidare i lavori per sistemare quelle che si trovano di fronte alla nostra frazione. La subsidenza è un grosso problema: l' ingressione marina è un problema che riguarda in primis le spiagge in turismo, ma in seconda battuta anche tutto il paese». La ricalibratura delle scogliere non è l' unico strumento a disposizione contro il fenomeno della subsidenza: da anni vengono eseguiti interventi sempre più massicci di **ripascimento**, e nel frattempo si cercano maxi progetti che potrebbero portare una soluzione.

Sara Servadei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Consigli territoriali, domenica si vota
Due liste in campo, fra forze di centrosinistra e di opposizione; i candidati sono 269 per 150 posti. Alle urne dal 16 anni in su

CASAL BORSETTI RISCHIO SUBSIDENZA
Ricalibratura delle scogliere, aste dei lavori sempre deserte

La prima volta era successo a gennaio, poi di nuovo a inizio marzo, il Comune ci ha provato, ma per ben due volte quest' inverno il bando per i lavori di ricalibratura delle scogliere a protezione dell' abitato di Casal Borsetti zona sud sono andati deserti. I lavori erano stati approvati dalla giunta lo scorso 17 dicembre, per un importo totale di 210mila euro. A quel punto è stata indetta una procedura negoziata per l' affidamento dell' appalto, andata però deserta lo scorso 24 gennaio, quando nessuno degli operatori economici invitati ha presentato delle offerte in risposta al bando.

Vista la necessità dei lavori, il Comune ha preparato una nuova procedura negoziata per la gara d' appalto, invitando nuovamente i dieci operatori economici che erano già stati individuati nel corso della seduta pubblica del seggio di gara del 24 gennaio: il termine per la presentazione delle offerte era il 10 marzo, ma anche in questo caso non c' è stata risposta. E così il Comune ha dovuto prendere atto che anche questa gara è andata deserta. Ora Palazzo Merlato dovrà trovare un' altra soluzione per riuscire a portare avanti i lavori. Del resto il cantiere è necessario: la ricalibratura delle scogliere serve come parte degli interventi per ridurre il fenomeno della subsidenza, che da anni divora porzioni delle nostre spiagge mettendo in difficoltà il territorio e gli operatori balneari.

Dispiace sapere che il bando è andato deserto, anche perché delle scogliere si parla da sempre, si sa che sono molto importanti - commenta Nadine De Marco, presidente della Pro loco di Casal Borsetti - e ricordo, purtroppo, che già qualche anno fa c' erano state delle difficoltà nell' affidare i lavori per sistemare quelle che si trovano di fronte alla nostra frazione. La subsidenza è un grosso problema: l' ingressione marina è un problema che riguarda in primis le spiagge in turismo, ma in seconda battuta anche tutto il paese». La ricalibratura delle scogliere non è l' unico strumento a disposizione contro il fenomeno della subsidenza: da anni vengono eseguiti interventi sempre più massicci di **ripascimento**, e nel frattempo si cercano maxi progetti che potrebbero portare una soluzione.

Sara Servadei

Dolci speciali, per una Pasqua speciale

PASTICCERIA IL NAZIONALE
Piazza del Popolo, 29 - Ravenna www.caffelnazionale.it | 0544 207668

L'arrivo della pioggia smorza la "sete" Ma per i coltivatori c'è l'incubo gelate

Randi: «Recuperato parte del deficit della **siccità**, ma le precipitazioni medie di marzo sono dimezzate»

RAVENNA Dopo un marzo di astinenza assoluta, la pioggia è finalmente arrivata. La bella notizia è però accompagnata da un campanello d'allarme: per l'inizio della prossima settimana non sono escluse gelate, che ad aprile rappresentano un vero incubo per gli agricoltori.

In attesa di vedere cosa succederà, nella giornata di mercoledì e soprattutto ieri le precipitazioni hanno finalmente alleviato la grande sete dei campi coltivati e della natura: «Questa prima perturbazione deve essere un punto di partenza - commenta il meteorologo Pierluigi Randi -. Ha permesso di recuperare una parte del deficit di marzo, che rimane comunque pesante: abbiamo registrato oltre il 150% di precipitazioni in meno della norma. Negli ultimi due giorni (dato aggiornato alle 17 di ieri, ndr) sono caduti tra i 25-30 millimetri di pioggia nel Faentino, tra i 15-20 millimetri nel Lughese e poco sopra i 10 millimetri sulla costa.

Nel centro cittadino di Ravenna si sono registrati 14 millimetri.

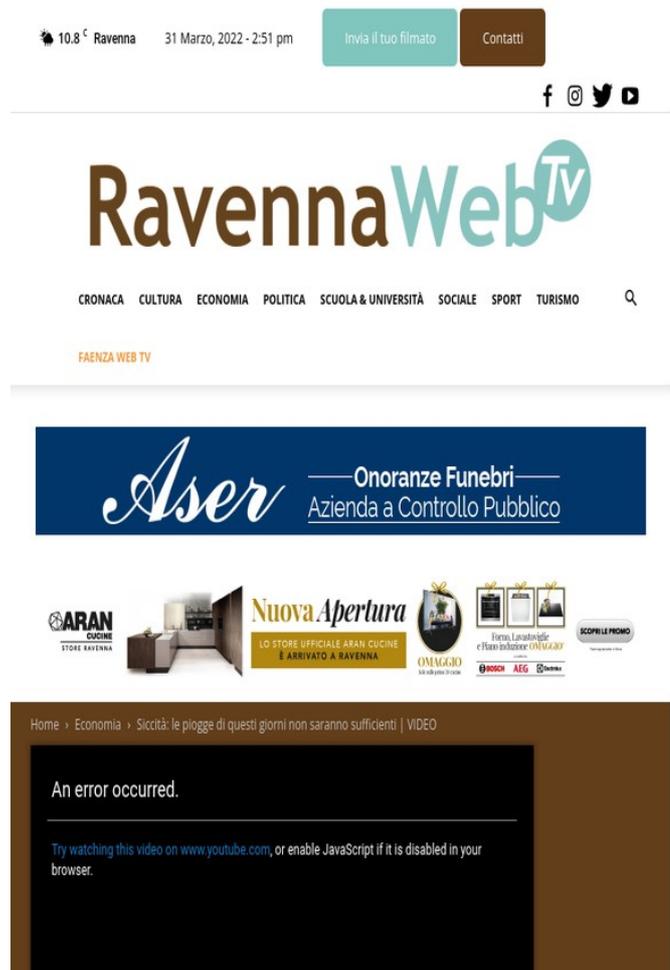
La media di marzo è di 70 mm nel Faentino e tra i 50-60 mm nel resto del territorio provinciale.

Possiamo essere soddisfatti per questo segnale, anche per il fatto che sono state precipitazioni "intelligenti", ovvero deboli e moderate ma distribuite nell'arco di circa 24 ore. Si può dire che sia caduto circa un millimetro di pioggia all'ora e questa è una condizione ottimale per l'assorbimento dell'acqua da parte dei terreni». Randi parla di una svolta sul piano della circolazione sul continente europeo: «Si è rotto il fronte che aveva reso marzo così povero di precipitazioni. Ora ci attende una seconda fase di maltempo; le precipitazioni saranno meno uniformi e a macchia di leopardo. Si concentreranno tra oggi, domani e domenica. Le temperature saranno in progressivo calo e nelle zone collinari c'è un piccolo rischio di gelate a inizio della prossima settimana».

ROBERTO ARTIOLI

Siccità: le piogge di questi giorni non saranno sufficienti | VIDEO

Dopo oltre 100 giorni è arrivata la pioggia sul territorio romagnolo e sulla provincia di Ravenna. Il maltempo dovrebbe perdurare fino al termine della settimana, ma non tutti i giorni sono previste precipitazioni. Le piogge tuttavia non saranno sufficienti a risolvere la problematica della **siccità** estrema ereditata da un inverno asciutto. Le **falde acquifere** hanno registrato quantitativi inferiori del 150% e del 200% rispetto alla media storica del periodo.



The screenshot shows the RavennaWebTV website interface. At the top, there is a weather widget for Ravenna (10.8°C) and a date/time stamp (31 Marzo, 2022 - 2:51 pm). Navigation buttons for 'Invia il tuo filmato' and 'Contatti' are visible. Social media icons for Facebook, Instagram, Twitter, and YouTube are present. The main header features the 'RavennaWebTV' logo and a menu with categories: CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, TURISMO. A search icon is also present. Below the header, there is a banner for 'Aser Onoranze Funebri Azienda a Controllo Pubblico'. A row of advertisements follows, including 'ARAN CUCINE STORE RAVENNA', 'Nuova Apertura LO STORE UFFICIALE ARAN CUCINE È ARRIVATO A RAVENNA', and 'OMMGGIO' with logos for 'Piemonte Lavabingiglie e Piani Impastatore OMMGGIO', 'BOSCH', 'AEG', and 'Gorenje'. The video player area shows a dark screen with the text 'An error occurred.' and a message: 'Try watching this video on www.youtube.com, or enable JavaScript if it is disabled in your browser.'

Acqua Ambiente Fiumi

Un progetto per due parchi: sì del consiglio

Predappio, saranno interessati quello fluviale e di Palazzo Varano. Il sindaco Canali: «Sarebbe molto importante, spero nel finanziamento»

di Quinto Cappelli Il consiglio comunale di Predappio, riunitosi mercoledì alle 20.30 a palazzo Varano, ha approvato all'unanimità una convenzione insieme ai Comuni di Bertinoro (capofila) e Castrocaro per presentare per Predappio un progetto di un milione e 400mila euro sulla Rigenerazione urbana. Suddiviso in due parti, il progetto prevede il completamento e la realizzazione del Parco fluviale e la sistemazione del Parco di palazzo Varano attorno al Comune. Il finanziamento del progetto deve essere presentato al ministero dell'Interno di concerto con i ministeri dell'Economia e Finanze e Infrastrutture, sull'argomento 'Rigenerazione urbana', insieme appunto ai Comuni di Bertinoro e di Castrocaro Terme e Terra del Sole, perché così i tre comuni insieme superano i 15mila abitanti, come richiede la legge, per un totale di cinque milioni, da spendere sempre in materia di parchi anche negli altri due comuni.

Spiega il sindaco Roberto Canali: «Attualmente a Predappio esiste un tratto di Parco fluviale di circa 800 metri, che serve agli abitanti soprattutto per passeggiare lungo il fiume. Il nuovo progetto riguarda l'allungamento di oltre tre chilometri, attorno a tutto il paese, fino a San Savino. Inoltre, andrebbe costruita in tutta la sua lunghezza, quasi tutta in area demaniale, una pista ciclopedonale in mezzo al verde e costeggiando il fiume Rabbi. Sarebbe per Predappio un'area di grande valore ambientale, turistico e sociale, perché valorizzerebbe il fiume, il verde e l'ambiente circostante». Nel primo pezzo già esistente, che andrebbe risistemato e ampliato, esiste già anche un guado per attraversare il fiume. Il prolungamento del progetto nuovo prevede altri due guadi, strutture necessarie e importanti per collegare le due sponde del fiume. Il secondo progetto, quello del Parco di palazzo Varano, prevede lavori di risistemazione dell'ampia area verde attorno al Comune. In particolare il progetto riguarda la sistemazione dell'ampio e storico Scalego, che collega piazza Sant'Antonio e l'ex Casa del Fascio con il municipio.

«Dalla sua costruzione nei primi decenni del Novecento ai nostri giorni - prosegue il primo cittadino - non sono mai stati fatti interventi di restauro, di cui la bella e monumentale gradinata ha molto bisogno da tempo. Speriamo che il progetto sia finanziato, perché è molto importante per la sistemazione urbana di Predappio e per il benessere dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Un progetto per due parchi: sì del consiglio
Predappio, saranno interessati quello fluviale e di Palazzo Varano. Il sindaco Canali: «Sarebbe molto importante, spero nel finanziamento»

di Quinto Cappelli

Il consiglio comunale di Predappio, riunitosi mercoledì alle 20.30 a palazzo Varano, ha approvato all'unanimità una convenzione insieme ai Comuni di Bertinoro (capofila) e Castrocaro per presentare per Predappio un progetto di un milione e 400mila euro sulla Rigenerazione urbana. Suddiviso in due parti, il progetto prevede il completamento e la realizzazione del Parco fluviale e la sistemazione del Parco di palazzo Varano attorno al Comune. Il finanziamento del progetto deve essere presentato al ministero dell'Interno di concerto con i ministeri dell'Economia e Finanze e Infrastrutture, sull'argomento 'Rigenerazione urbana', insieme appunto ai Comuni di Bertinoro e di Castrocaro Terme e Terra del Sole, perché così i tre comuni insieme superano i 15mila abitanti, come richiede la legge, per un totale di cinque milioni, da spendere sempre in materia di parchi anche negli altri due comuni.

Spiega il sindaco Roberto Canali: «Attualmente a Predappio esiste un tratto di Parco fluviale di circa 800 metri, che serve agli abitanti soprattutto per passeggiare lungo il fiume. Il nuovo progetto riguarda l'allungamento di oltre tre chilometri, attorno a tutto il paese, fino a San Savino. Inoltre, andrebbe costruita in tutta la sua lunghezza, quasi tutta in area demaniale, una pista ciclopedonale in mezzo al verde e costeggiando il fiume Rabbi. Sarebbe per Predappio un'area di grande valore ambientale, turistico e sociale, perché valorizzerebbe il fiume, il verde e l'ambiente circostante». Nel primo pezzo già esistente, che andrebbe risistemato e ampliato, esiste già anche un guado per attraversare il fiume. Il prolungamento del progetto nuovo prevede altri due guadi, strutture necessarie e importanti per collegare le due sponde del fiume. Il secondo progetto, quello del Parco di palazzo Varano, prevede lavori di risistemazione dell'ampia area verde attorno al Comune. In particolare il progetto riguarda la sistemazione dell'ampio e storico Scalego, che collega piazza Sant'Antonio e l'ex Casa del Fascio con il municipio.

«Dalla sua costruzione nei primi decenni del Novecento ai nostri giorni - prosegue il primo cittadino - non sono mai stati fatti interventi di restauro, di cui la bella e monumentale gradinata ha molto bisogno da tempo. Speriamo che il progetto sia finanziato, perché è molto importante per la sistemazione urbana di Predappio e per il benessere dei cittadini».

Castrocaro, arriva l'endorsement di Vallicelli a Billi il capogruppo di Casa Civica: «Puntare su di lui»
L'ex candidato sindaco invita alla collaborazione e non esclude un suo ritorno in campo

Il programma elettorale della lista di casa civica di Castrocaro Terme e Terra del Sole, un documento che potrebbe preludere l'ufficializzazione del candidato sindaco alle amministrative del 2027. Filippo Turchi, consigliere comunale di Castrocaro Terme e Terra del Sole, è in scena il prossimo 12 giugno. Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega sembrano aver trovato una convergenza sul nome di Francesco Billi. Società che ha suscitato perplessità in altri due possibili pretendenti alla carica di sindaco, già in lizza alle amministrative del 2027. Filippo Turchi, consigliere comunale di Castrocaro Terme e Terra del Sole, è in scena il prossimo 12 giugno. Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega sembrano aver trovato una convergenza sul nome di Francesco Billi. Società che ha suscitato perplessità in altri due possibili pretendenti alla carica di sindaco, già in lizza alle amministrative del 2027. Filippo Turchi, consigliere comunale di Castrocaro Terme e Terra del Sole, è in scena il prossimo 12 giugno. Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega sembrano aver trovato una convergenza sul nome di Francesco Billi. Società che ha suscitato perplessità in altri due possibili pretendenti alla carica di sindaco, già in lizza alle amministrative del 2027.

Acqua Ambiente Fiumi

APPROVATA LA VARIANTE

Ponte di Piavola, aumentano i costi e i tempi di realizzo

Il prezzo dei lavori aumentato di 170mila euro e adesso sfiora il milione Doveva essere consegnato a fine novembre 2021, ora si parla di settembre

ALBERTO MERENDI Il ponte sul Borello della strada comunale "Bora Piavola" dovrebbe essere completato entro il 30 settembre 2022. Ditta e Comune hanno "riaggiustato" i termini dell'appalto e i lavori, sospesi dall'inizio di novembre, dovrebbero prevedere il montaggio dell'impalcato entro luglio 2022.

Previsioni Iniziali e trattative L'inizio dei lavori di consolidamento del ponte è avvenuto con la firma di consegna dei lavori, il 17 maggio 2021. L'opera si sarebbe dovuta concludere il 12 novembre dello scorso anno, ma con nota del 10 novembre la ditta incaricata, la Pignataro Costruzioni Generali srl con sede a Salerno, chiedeva una sospensione dei lavori nell'attesa di individuare una soluzione condivisa col Comune a causa del verificarsi di notevoli incrementi nei prezzi dei materiali. Con una serie di incontri tra ditta e Comune si sono riaggiustati alcuni termini nelle condizioni dell'appalto.

La variante Si è stabilito che il Comune procedesse all'approvazione di una variante comprendente la revisione dei prezzi, si è definito un nuovo cronoprogramma di montaggio dell'impalcato entro luglio 2022 e completamento lavori entro i 130 settembre 2022, si è convenuto che la ditta procedesse a ordinare i materiali necessari per il completamento entro la prima decade di marzo e che l'Amministrazione procedesse al pagamento del primo stato di avanzamento lavori. La variante è stata approvata dalla giunta il 18 marzo e ha recepito le circostanze «impreviste e imprevedibili» che hanno reso necessarie una serie di modifiche al contratto.

Gli Incrementi È stata prevista una maggiorazione nei costi, in particolare per l'acciaio necessario per i profili dell'impalcato, per i calcestruzzi, per i giunti e le barriere stradali, e anche un incremento di 322 giorni naturali e consecutivi del termine di ultimazione dei lavori. L'incremento di costo dei materiali è stato quantificato in circa 170.000 euro e il complessivo piano finanziario relativo all'opera è passato da 800.000 a 980.000 euro di spesa. L'incremento nella

30 | 30 APRILE 2022 | **Corriere Romagna**

VALLE SAVIO

APPROVATA LA VARIANTE

Ponte di Piavola, aumentano i costi e i tempi di realizzo

Il prezzo dei lavori aumentato di 170mila euro e adesso sfiora il milione Doveva essere consegnato a fine novembre 2021, ora si parla di settembre

PIAVOLA
ALBERTO MERENDI
Il ponte sul Borello della strada comunale "Bora Piavola" dovrebbe essere completato entro il 30 settembre 2022. Ditta e Comune hanno "riaggiustato" i termini dell'appalto e i lavori, sospesi dall'inizio di novembre, dovrebbero prevedere il montaggio dell'impalcato entro luglio 2022.

Previsioni Iniziali e trattative
L'inizio dei lavori di consolidamento del ponte è avvenuto con la firma di consegna dei lavori, il 17 maggio 2021. L'opera si sarebbe dovuta concludere il 12 novembre dello scorso anno, ma con nota del 10 novembre la ditta incaricata, la Pignataro Costruzioni Generali srl con sede a Salerno, chiedeva una sospensione dei lavori nell'attesa di individuare una soluzione condivisa col Comune a causa del verificarsi di notevoli incrementi nei prezzi dei materiali. Con una serie di incontri tra ditta e Comune si sono riaggiustati alcuni termini nelle condizioni dell'appalto.

La variante
Si è stabilito che il Comune procedesse all'approvazione di una variante comprendente la revisione dei prezzi, si è definito un nuovo cronoprogramma di montaggio dell'impalcato entro luglio 2022 e completamento lavori entro i 130 settembre 2022, si è convenuto che la ditta procedesse a ordinare i materiali necessari per il completamento entro la prima decade di marzo e che l'Amministrazione procedesse al pagamento del primo stato di avanzamento lavori. La variante è stata approvata dalla giunta il 18 marzo e ha recepito le circostanze «impreviste e imprevedibili» che hanno reso necessarie una serie di modifiche al contratto.

Gli incrementi
È stata prevista una maggiorazione nei costi, in particolare per l'acciaio necessario per i profili dell'impalcato, per i calcestruzzi, per i giunti e le barriere stradali, e anche un incremento di 322 giorni naturali e consecutivi del termine di ultimazione dei lavori. L'incremento di costo dei materiali è stato quantificato in circa 170.000 euro e il complessivo piano finanziario relativo all'opera è passato da 800.000 a 980.000 euro di spesa. L'incremento nella spesa è dovuto all'innalzamento dei prezzi dei materiali e all'aumento dei costi di trasporto. La ditta ha richiesto un aumento di 170.000 euro e il complessivo piano finanziario relativo all'opera è passato da 800.000 a 980.000 euro di spesa. L'incremento nella spesa è dovuto all'innalzamento dei prezzi dei materiali e all'aumento dei costi di trasporto. La ditta ha richiesto un aumento di 170.000 euro e il complessivo piano finanziario relativo all'opera è passato da 800.000 a 980.000 euro di spesa.

Gli appalti
All'interno delle lavorazioni di questo primo stato di avanzamento sono state anche alcuni subappalti, come quello relativo alla demolizione del ponte e alla formazione delle murature per 120.000 euro affidato alla Manacci Fratelli snc di Lignano e quello per la preparazione del piano di posa delle scarpate, risistemazione dell'autostrada, trasporto materiale, formazione scarpate, formatura del terreno occorrente per 140.000 euro anch'esso affidato alla Manacci Fratelli snc di Lignano.

Il bagno d'Arte, bando per la direzione artistica
Domande da presentare entro il 27 aprile per la gestione dei prossimi tre anni

Uova di Pasqua per l'Ail I punti vendita per 3 giorni
Si rinnova l'iniziativa di beneficenza per l'associazione che si occupa di leucemia

Suolo pubblico: non si paga fino a fine giugno
SAN PIERO IN BARGO
Il consiglio comunale di Bagno di Romagna ha approvato la proroga per i pubblici esercizi dell'estensione del pagamento dell'occupazione di suolo pubblico fino al 30 giugno, oltrepassando l'originario termine del 31 marzo e allungandolo al termine della cosiddetta occupazione "semipubblica". Le nuove proroghe che fino al 30 giugno il pubblico esercizio può continuare a occupare il suolo pubblico con l'installazione di dehors e simili senza dover pagare le autorizzazioni previste dal Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Acqua Ambiente Fiumi

previsione di spesa è coperto dall' utilizzo di fondi provenienti dal Pnrr.

Gli Impegni ottemperati Nel frattempo il Comune ha verificato che la ditta ha provveduto a onorare l' impegno relativo all' ordinativo del materiale necessario per il completamento dell' opera. Da parte sua l' Amministrazione, che il 15 luglio 2021 aveva liquidato alla ditta una anticipazione pari al 20% dell' importo di contratto (pari a 121.623,91 euro iva compresa) ha anche provveduto a verificare che i lavori sono stati finora compiuti per un ammontare di 138.292,14 euro e su questabase ha messo in pagamento ulteriori 109.900 euro (al netto di Iva).

I subappalti All' interno delle lavorazioni di questo primo stato di avanzamento rientrano anche alcuni subappalti, come quello relativo alla demolizione del ponte e alla frantumazione delle macerie (per 12.000 euro affidato alla Manucci Fratelli snc di Linaro) e quello per la preparazione del piano di posa delle scarpate, risagomatura dell' alveo **fluviale**, trasporto materiale, formazione di scarpate e cigli, fornitura del terreno occorrente (per 14.400 euro anch' esso affidato alla Manucci Fratelli snc di Linaro).

Finalmente la pioggia dopo tanta sete, ma non basta. Intanto si alza il livello della diga di **Ridracoli**

*Sorride la diga di **Ridracoli**, che in poche ore ha visto il livello dell'invaso superare quota 549 metri, a circa 8 metri dal livello di sforo*

Benedetta pioggia. Dopo un lungo periodo di digiuno, Giove Pluvio è tornato a bagnare la Romagna. Sorride la diga di **Ridracoli**, che in poche ore ha visto il livello dell' invaso superare quota 548 metri, a circa 9 metri dal livello di sforo (oltre 20 centimetri guadagnati dalla mezzanotte tra mercoledì e giovedì). Giovedì mattina il volume dell' invaso era di oltre 24,45 milioni di metri cubi, pari al 73,9% della sua capienza totale. L' attesa perturbazione atlantica ha bussato le porte del Forlivese già mercoledì pomeriggio, con le prime piogge nell' entroterra. In serata i fenomeni hanno raggiunto anche la fascia pianeggiante, intensificandosi nelle ore successive. Alcuni dati aggiornati alle 9 di giovedì: la stazione meteo dell' Arpae installata a Corniolo ha registrato 28 millimetri di precipitazione, mentre sul resto del territorio i quantitativi sono piuttosto omogenei ed oscillanti tra i 18 ed i 26 millimetri (Forlì e Rocca San Casciano 24,2, Civitella 23,6, Monte Grosso 22,2, Castrocaro 20,2 e Voltre 19,6 millimetri). Nelle prossime ore si assisterà ad una graduale attenuazione dei fenomeni, preludio ad un venerdì che sarà caratterizzato da cielo irregolarmente nuvoloso e schiarite. Ma nel weekend sono all' orizzonte altre precipitazioni, per effetto di un nuovo peggioramento delle condizioni atmosferiche alimentato da aria fredda dall' Artico. Si annuncia un sabato grigio e a tratti bagnato, con nevicate a quote collinari. La presenza di un' area depressionaria manterrà condizioni di instabilità sino alla giornata di lunedì con precipitazioni sparse intervallate anche a schiarite, che potranno assumere carattere nevoso sui rilievi. Si tratta di piogge necessarie, ma non ancora sufficienti per ristabilire l' equilibrio **idrico** territoriale.

Giovedì, 31 Marzo 2022 Coperto con pioggia debole citynews Accedi

FORLÌ TODAY

METEO

Finalmente la pioggia dopo tanta sete, ma non basta. Intanto si alza il livello della diga di **Ridracoli**

Sorride la diga di Ridracoli, che in poche ore ha visto il livello dell'invaso superare quota 548 metri, a circa 9 metri dal livello di sforo

Giovanni Petrillo
Giornalista Romagna
31 marzo 2022 10:19

Facebook Twitter WhatsApp



ForlìToday è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

Previsioni meteo Emilia Romagna 1 aprile, forte vento in arrivo: la mappa del maltempo

È tornata la pioggia dopo mesi di siccità ed è stata superata la prima soglia di attenzione per i fiumi. Che tempo farà nei prossimi giorni

Bologna, 31 marzo 2022 - È allerta gialla per "piene dei fiumi" oggi in Emilia Romagna, in seguito a questi giorni di pioggia e maltempo, ultima coda dell'inverno. L'allerta è valida per la giornata di oggi, "alcuni (molti in realtà) - fa sapere il Centro Meteo Emilia Romagna in una nota - sono rimasti perplessi o scettici in quanto da diverse settimane sul territorio non si registravano precipitazioni e alle prime piogge ecco subito l'allerta per piene dei fiumi". Come potete vedere però, osservando la mappa degli idrometri, si notano in diverse stazioni idrometriche i superamenti di soglia 1 (gialla) sul bolognese, che risulta tuttora interessato da precipitazioni moderate diffuse o localmente a carattere di rovescio. Di conseguenza l'allerta emessa ieri trova qui la sua giustificazione, proprio perché il giallo corrisponde al superamento della prima soglia, detta "di attenzione". Intanto, sull'Appennino modenese è tornata la neve, con circa 20 centimetri sull'Abetone. Meteo 31 marzo: precipitazioni in calo nel pomeriggio. Riguardo le previsioni per oggi, giovedì 31 marzo, la criticità idraulica nella zona centrale della regione è riferita alla previsione di innalzamenti dei livelli idrometrici generati dalle precipitazioni delle ultime ore che risulteranno in esaurimento dal pomeriggio.

Previsioni meteo 1 aprile: previsti venti di burrasca. Nella giornata di venerdì, 1 aprile 2022, c'è un'allerta arancione per vento per le province Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna; allerta gialla, sempre per vento per le province Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Sono previsti venti di burrasca forte (75-88 Km/h) da sud-ovest con possibili, temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore, sulle aree montane centro occidentali e aree collinari occidentali. Sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) sulle aree montane orientali, sulle aree collinari centro-orientali e sulle aree di bassa collina occidentale. Ventilazione in attenuazione dalle ore serali. Previsioni meteo giorno per giorno.



Acquista il giornale **il Resto del Carlino** Accedi | Abbonati

Meteo

Città | Cronaca | Sport | Cosa fare | Politica | Economia | Cultura | Spettacoli

Covid oggi | Operaio morto di Covid | 1 aprile cosa cambia | Morto in scooter | Caro bollette | **Meteo** | Cacciata da

Home > Meteo > Previsioni meteo Emilia ...

31 mar 2022

Previsioni meteo Emilia Romagna 1 aprile, forte vento in arrivo: la mappa del maltempo

È tornata la pioggia dopo mesi di siccità ed è stata superata la prima soglia di attenzione per i fiumi. Che tempo farà nei prossimi giorni

Via libera della Soprintendenza, parte il cantiere del nuovo lungomare

L'Assessore ai Lavori Pubblici, Ugolini: 'Pur essendoci sempre dichiarati contrari a tale manufatto, dobbiamo essere consapevoli che una sospensione dei lavori porterebbe a significativi ritardi'

L'atteso restyling del percorso pedonale che collega via **Fiume** al **torrente** Ventena è pronto a partire. Si è concluso, infatti, l'iter con la Soprintendenza per la procedura di autorizzazione paesaggistica. Dopo la rimozione delle assi di legno, grazie alla collaborazione tra operatori balneari, economici e l'Amministrazione, dalla prossima settimana inizierà la posa del gres porcellanato. Nel frattempo, in questi giorni, gli operai sono già al lavoro per livellare il piano. "Dopo la presentazione del progetto alla cittadinanza - spiega l'Assessore ai Lavori Pubblici, Enrico Ugolini - e l'eliminazione delle assi di legno, si supera anche lo step del passaggio del progetto in Sovrintendenza. Una buona notizia che dà il via libera ai lavori anticipando i tempi inizialmente stimati. I lavori propedeutici alla posa della nuova pavimentazione sono già in corso, con la messa a livello dei tombini. Si procederà senza soluzione di continuità sino all'inizio della stagione estiva ottimale è quello di arrivare a realizzare la nuova pavimentazione nel tratto compreso tra la via **Fiume** la via Firenze. La speranza, meteo e condizioni favorevoli permettendo, è quella comunque di procedere con i lavori sino all'inizio della stagione estiva per provare a coprire un tratto **maggiore**". In ogni caso, dopo l'estate, il cantiere riprenderà per portare a conclusione l'opera di

riqualificazione. I costi previsti per l'intero intervento, effettuati in accordo quadro dal consorzio Coir, sono stimati in circa 700mila euro. "La passeggiata di ponente - continua Ugolini - sarà il prolungamento più percepibile del nuovo lungomare, in corso di realizzazione, e darà uniformità a tutto percorso compreso tra gli stabilimenti balneari e gli alberghi. A tal proposito, si stanno rispettando le tempistiche del primo stralcio in corso d'opera, tra la Piazza 1° Maggio e l'inizio della sopraelevata, anche grazie ad una proficua interlocuzione con la ditta esecutrice. Si completerà questo tratto per la parte pedonale e per il verde, mentre a settembre il cantiere riprenderà con il completamento della sezione carrabile e del marciapiede lato monte. Questo al fine di ridurre al massimo qualsiasi disagio al transito veicolare a partire dall'imminente periodo pasquale. In merito al dibattito scaturito sul cosiddetto pop-up, il chiosco

Giovedì, 31 Marzo 2022 Coperto con pioggia citynews Accedi

☰ RIMINITODAY 🔍

CRONACA CATTOLICA

Via libera della Soprintendenza, parte il cantiere del nuovo lungomare

L'Assessore ai Lavori Pubblici, Ugolini: "Pur essendoci sempre dichiarati contrari a tale manufatto, dobbiamo essere consapevoli che una sospensione dei lavori porterebbe a significativi ritardi"

RT Redazione
31 marzo 2022 15:16



RiminiToday è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

destinato ad ospitare attività commerciale, vorrei ricordare che pur essendoci sempre dichiarati, come Cattolica Futura e coalizione, contrari a tale manufatto, dobbiamo essere consapevoli che una sospensione dei lavori porterebbe a significativi ritardi con il risultato di avere un lungomare impraticabile durante la stagione estiva. L' obiettivo è quindi quello di ultimare il prima possibile questo primo tratto per consentire a cittadini e turisti di usufruirne. Avremo sicuramente maggiori margini di intervento sul secondo stralcio e per il quale gli uffici di Palazzo Mancini sono già al lavoro".

Ondata di maltempo al Nord, Coldiretti: finalmente è possibile avviare le semine primaverili

(Sesto Potere) - Bologna - 31 marzo 2022 - Un'ondata di maltempo intensa e persistente sta interessando il Nord Italia con piogge abbondanti nella pianura Padana e nevicate in montagna ed a quote **basse**. Si tratta della prima perturbazione all'inizio di una primavera con 1/3 in meno di acqua caduta, con punte nelle regioni del Nord dove non piove da 111 giorni e si registra una gravissima siccità dove le precipitazioni si sono praticamente dimezzate. "L'arrivo della pioggia è manna dal cielo nelle campagne dove è finalmente possibile avviare le semine primaverili di riso, girasole, mais e soia necessari all'alimentazione degli animali, ma a beneficiarne sono anche le coltivazioni di grano seminate in autunno, ortaggi e frutta che hanno bisogno di acqua per crescere": afferma la Coldiretti. "La pioggia - sottolinea la Coldiretti - è attesa per combattere la siccità nelle campagne ma per essere di sollievo deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché i terreni non riescono ad assorbire l'acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento provocando **frane** e smottamenti. Si temono però - precisa la Coldiretti - gli effetti

del brusco abbassamento delle temperature che, se dovesse scendere sotto lo zero, provocherebbero danni irreparabili alle piante da frutto che si trovano in piena fioritura". L'arrivo delle precipitazioni è importante per salvare oltre il 30% della produzione agricola nazionale ma anche la metà dell'allevamento che si trovano nella pianura Padana, dove il **fiume** Po fa registrare un livello idrometrico di -3,4 metri, al minimo del periodo da oltre 20 anni ma pesanti anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 4% di quello di Como al 30% del **Maggiore**: secondo un monitoraggio della Coldiretti. Con la riduzione delle portate del Po in difficoltà insieme all'agricoltura è la produzione di energia idroelettrica, che si attesta a **valori** minimi degli ultimi 20 anni secondo l'Autorità del **fiume**. Una situazione rappresentativa dello stato - sottolinea la Coldiretti - dell'intero bacino idrografico del nord con corsi d'acqua in magra, dal Piemonte al Veneto, dal Trentino Alto Adige al Friuli Venezia Giulia, dall'Emilia Romagna alla Toscana, dal Lazio alla Campania. A preoccupare è anche l'innalzamento dei livelli del mare in Italia con l'acqua salata che sta già penetrando nell'entroterra bruciando le coltivazioni nei campi e spingendo all'abbandono l'**attività** agricola. La risalita del cuneo salino, ossia l'infiltrazione di acqua salata lungo i corsi dei **fiumi**, rende

giovedì, Marzo 31, 2022 f t d

SESTOPOTERE.COM
Online dal 1999

EMILIA-ROMAGNA ▾ NORD ITALIA CENTRO ITALIA POLITICA E CITTÀ SOCIETÀ E CULTURA ECONOMIA E LAVORO

WEB E TELEFONIA Q

Home > Bologna > Ondata di maltempo al Nord, Coldiretti: finalmente è possibile avviare le...

Bologna Emilia-Romagna Ferrara Nord Italia Parma Piacenza Top News

Ondata di maltempo al Nord, Coldiretti: finalmente è possibile avviare le semine primaverili

31 Marzo 2022

inutilizzabili le risorse idriche e gli stessi terreni con uno scenario che - sottolinea Coldiretti - è più che preoccupante per l' economia agricola di buona parte d' Italia compresa proprio la valle del Po. La garanzia della produzione nazionale è importante per l' approvvigionamento alimentare del Paese in una situazione internazionale segnata da accaparramenti e speculazioni con carestie nei aree più povere e inflazione in quelli ricchi come in Italia dove i prezzi del cibo sono saliti in media del 4,6% con punte che vanno dal 19% per l' olio di semi davanti alla verdura fresca che cresce del 17% e la pasta che costa il 12% in più con la corsa agli acquisti nei supermercati per fare scorte, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Istat relativi a febbraio.

CLIMA | L' allarme lanciato dalla Coldiretti Emilia-Romagna

«Oltre il 30% della produzione agricola è a rischio»

La **siccità** nella pianura padana analizza la Coldiretti E-R - minaccia oltre il 30% della produzione agricola nazionale, fra pomodoro da salsa, frutta, verdura e grano, e la metà dell' allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo. Le coltivazioni seminate in autunno - precisa a Coldiretti - come orzo, frumento e loietto iniziano ora la fase di accrescimento che rischia di essere compromessa dalla **siccità**. Ma a preoccupare è anche lo sviluppo dei prati destinati all' alimentazione degli animali perché se le condizioni di secca dovessero continuare, gli agricoltori saranno costretti a intervenire con le irrigazioni di soccorso dove sarà possibile.

Dall' altra parte nei prossimi giorni partiranno le lavorazioni per la semina del mais, del girasole e della soia, ma con i terreni aridi e duri le operazioni potrebbero essere più che problematiche. A preoccupare è anche l' innalzamento del mare in Italia con l' acqua salata che sta già penetrando nell' entroterra bruciando le coltivazioni nei campi e spingendo all' abbandono l' attività agricola. La risalita del cuneo salino, ossia l' infiltrazione di acqua salata lungo i corsi dei fiumi, rende inutilizzabili le risorse idriche e gli stessi terreni con uno scenario che sottolinea Coldiretti - è più che preoccupante per l' economia agricola di buona parte d' Italia compresa proprio la valle del Po. «Per risparmiare l' acqua, aumentare la capacità di **irrigazione** e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile» afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che «si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall' alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale. Il progetto - conclude Prandini - prevede la realizzazione di una rete di bacini di accumulo con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto. L' idea è di "costruire" senza uso di cemento per ridurre l' impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l' acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all' industria e all' agricoltura».

settemartedì 1 aprile 2022 - Numero 12
per ulteriori approfondimenti
scriva sul web www.settesere.it

Primo piano 7

CLIMA | I numeri dell'Osservatorio dell'Agenzia regionale. Rischi per l'agricoltura e per i corsi d'acqua

Piogge scarse, allerta fiumi e campi, il 2022 fra gli anni peggiori dal 1962

Continua inesorabile il processo di esaurimento delle portate del Po, con l'intero corso del fiume al di sotto della soglia di emergenza per l'estrema siccità. È il messaggio lanciato dall'Anstis del fiume nell'ambito dell'Osservatorio che ha coinvolto Regione e portatori d'interesse. Si guarda con speranza alle previsioni meno che ottimismo: pioggia per fine marzo ed inizio aprile, ma non tali da migliorare significativamente la situazione. I dati consegnati all'Osservatorio permanente sulle crisi idriche delle agenzie meteorologiche regionali del distretto del Po dipingono un quadro sfilato. Piogge che arriveranno da una perturbazione atlantica, accompagnate da un abbassamento delle temperature, che potrebbero essere di modesta entità (10 mm) e che rimpingheranno le scorte disponibili solo per una parte, proprio consentendo all'avvio della stagione dell'irrigazione colturale.

LE REGIONI COLPITE
Come previsto la siccità si è estesa da Ovest verso Est e anche Lombardia (completata la quota 12-16% di riempimento). Venete è soprattutto l'Emilia-Romagna che mostra quasi esclusivamente solo dal Po con una stampa di affollati di momenti storici e con falle impensabili non viviamo momenti storici. Per questa ragione il Segretario Generale

L'analisi preoccupante di Arpae
«In 2022 contraddistinto da siccità, con precipitazioni particolarmente assenti anche in Emilia Romagna. Il deficit di precipitazione in regione è superiore ai 100 millimetri (pari a 25%) solo negli ultimi 10 anni. Da inizio anno, nei comprensori padani, solo oltre 100 giorni senza pioggia e i valori termali medi regionali restano un'anomalia negativa pari a -16,6°C, circa il 23% in meno rispetto alle stime di media 1981-2020» sottolinea Arpae nel suo bollettino di fine marzo. Situazione preoccupante anche per i corsi d'acqua in regione e per il fiume Po, «a partire dai fiumi nella parte occidentale della regione sono già al limite dei minimi storici, mentre nella parte orientale sono prossimi ai tal soletti. L'area maggiormente in allerta nei laghi del Po, con siccità definitiva estrema a che si sta propagando verso valle, è sicuramente quella Pianerottina, con impatti negativi sul monte nevoso, sulla disponibilità idrica nei bacini e sul livello idrometrico nei principali corsi d'acqua. Il trend idrometrico negativo si guarda anche nel fiume Po in tutte le sezioni tra Piacenza e Puntiglietta Piacentina Arpae. Anche il bilancio idrometrico dei suoli evidenzia la situazione di estrema gravità in atto, più marcata nelle aree nord-orientali della regione, in un'area in cui il bilancio idrometrico è di tipo deficitario. La ricerca delle riserve nel terreno è molto difficile, soprattutto in Emilia-Romagna la zona di maggior sofferenza considerandola l'assenza di precipitazioni, l'aumento della temperatura (rischi dell'evapotraspirazione) e l'aridità dei suoli è rappresentata dalle pianure di Ferrara, Bologna e Modena» conclude Arpae.

La siccità nella pianura padana - spiega la Coldiretti E-R - minaccia oltre il 30% della produzione agricola nazionale, fra pomodoro da salsa, frutta, verdura e grano, e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo. Le coltivazioni seminate in autunno - precisa a Coldiretti - come orzo, frumento e loietto iniziano ora la fase di accrescimento che rischia di essere compromessa dalla siccità. Ma a preoccupare è anche lo sviluppo dei prati destinati all'alimentazione degli animali perché se le condizioni di secca dovessero continuare, gli agricoltori saranno costretti a intervenire con le irrigazioni di soccorso dove sarà possibile. Dall'altra parte nei prossimi giorni partiranno le lavorazioni per la semina del mais, del girasole e della soia, ma con i terreni aridi e duri le operazioni potrebbero essere più che problematiche. A preoccupare è anche l'innalzamento del mare in Italia con l'acqua salata che sta già penetrando nell'entroterra bruciando le coltivazioni nei campi e spingendo all'abbandono l'attività agricola. La risalita del cuneo salino, ossia l'infiltrazione di acqua salata lungo i corsi dei fiumi, rende inutilizzabili le risorse idriche e gli stessi terreni con uno scenario che sottolinea Coldiretti - è più che preoccupante per l'economia agricola di buona parte d'Italia compresa proprio la valle del Po.

CLIMA | L'allarme lanciato dalla Coldiretti Emilia-Romagna «Oltre il 30% della produzione agricola è a rischio»

diavante cantierabile afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che «si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale. Il progetto - conclude Prandini - prevede la realizzazione di una rete di bacini di accumulo con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto. L'idea è di "costruire" senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura».

L'analisi preoccupante di Arpae

«Un 2022 contraddistinto da **siccità**, con precipitazioni praticamente assenti anche in Emilia-Romagna. Il deficit di precipitazione in regione è superiore ai 100 millimetri (pari a -92%) solo negli ultimi trenta giorni. Da inizio anno, nel comprensorio padano, sono oltre 100 i giorni senza pioggia e i valori cumulati medi regionali mostrano un' anomalia negativa pari a -154mm, circa il 33% in meno rispetto alle attese climatiche 1991-2020» sottolinea Arpae nel suo bollettino di fine marzo. Situazione preoccupante anche per i corsi d'acqua in regione e per il fiume Po: «le portate dei fiumi nella parte occidentale della regione sono già al di sotto dei minimi storici, mentre nella parte orientale sono prossimi a tali valori. L' area maggiormente in sofferenza nel **bacino del Po**, con **siccità** definita estrema e che si sta propagando verso valle, è sicuramente quella Piemontese, con impatti negativi sul manto nevoso, sulla disponibilità **idrica** nei serbatoi e sul livello idrometrico nei principali corsi d'acqua; il trend idrometrico negativo si palesa anche nel fiume Po in tutte le sezioni da Piacenza a Pontelagoscuro (Fe)» continua Arpae. Anche il bilancio idroclimatico dei suoli evidenzia la situazione di estrema gravità in atto, più marcata nelle aree nord-orientali della regione, «in un periodo nel quale climaticamente ci si aspetterebbe la ricarica delle riserve nel terreno e nelle **falde** ipodermiche. In Emilia-Romagna la zona di maggior sofferenza considerando l' assenza di precipitazioni, l' andamento delle temperature (quindi dell' evapotraspirazione) e l' umidità dei suoli è rappresentata dalle pianure di Ferrara, Bologna e Modena» conclude Arpae.

setteSere 1 aprile 2022 - Numero 12
per ulteriori approfondimenti cerca sul web www.settesere.it

Primo piano 7

CLIMA | I numeri dell'Osservatorio dell'Agenzia regionale. Rischi per l'agricoltura e per i corsi d'acqua

Pioggie scarse, allerta fiumi e campi, il 2022 fra gli anni peggiori dal 1962

Continua inesorabile il processo di esaurimento delle portate del Po, con l'intera carena del fiume al di sotto della soglia di emergenza per l'estrema siccità. È il messaggio lanciato dall'Antarità del fiume nell'ambito dell'Osservatorio che ha coinvolto Regioni e portatori d'interesse. Si guarda con speranza alle previsioni meno che nonoccano piogge per fine marzo ed inizio aprile, ma non tali da migliorare significativamente la situazione. I dati consegnati all'Osservatorio permanentemente sulle crisi idriche dalle agenzie meteorologiche regionali del distretto del Po disegnano un quadro sino a medio climatico e di poco superiore anche se a portate qualche ora positive, nel generale contesto di grave impoverimento idrico che ha caratterizzato gli ultimi 110 giorni, ci sono le previsioni di incrementi precipitazionali nella gran parte del Nord. Piogge che arriveranno da una perturbazione atlantica, accompagnate da un abbassamento delle temperature, che potrebbero però essere di modesta entità (10 mm) e che rimpingheranno le scorte disponibili solo per una parte, proprio coincidentemente all'arrivo della stagione dell'irrigazione colturale.

INUMERI
In Emilia Romagna la situazione di estrema siccità che era localizzata inizialmente nella zona di Piacenza (oggi al 72%, con 291 metri cubi al secondo) è arrivata praticamente fino al delta a Pontelagoscuro (Ferrara) e misura la quantità record in negativo di soli 491 acq, prima volta dal 1972 nel periodo invernale. I tonnellati approssimativi mancati sono in eccesso ma anche i rimanenti sufficienti hanno portate ridotte del 40%. Sono di scacco per laghi e serbatoi idrici. I problemi più urgenti riguardano l'agricoltura, con l'arrivo della campagna irrigua, e la produzione di energia idroelettrica, che si attenda a valori minimi.

La siccità nella pianura padana - spiega la Coldiretti E.R. - minaccia oltre il 30% della produzione agricola nazionale. In particolare di soia, frutta, verdura e grano e la metà dell'allevamento che dipende dagli allevatori italiani conviveva in tutto il mondo. Le coltivazioni seminate in autunno, precisa la Coldiretti - come orzo, frumento e soia - stanno una a fine di accrescimento che rischia di essere compromessa dalla siccità. Ma il preoccupante è anche il rischio che i prati destinati all'alimentazione degli animali perché se le condizioni di secca dovessero continuarsi, gli animali saranno costretti a intervenire con le irrigazioni di soccorso dove sarà possibile. Dall'altra parte, nei prossimi giorni partono le lavorazioni per la semina dei semi, dal grano e dalla soia, ma con i terreni aridi e duri le operazioni potrebbero essere più che problematiche. A preoccupare è anche l'assaltamento dei livelli del mare in Italia con l'acqua salata che sta già penetrando nell'entroterra limitando le coltivazioni nei campi e impedendo all'abbandono l'attività agricola. La scelta del corso marino, ossia l'infiltrazione di acqua salata lungo i corsi dei fiumi, rende inutilizzabili le risorse idriche e gli stessi terreni con uno scenario che sottolinea Coldiretti - è più che preoccupante per l'economia agricola di buona parte d'Italia compresa proprio la valle del Po. Per equilibrare l'acqua, aumentare le capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto: unire

L'analisi preoccupante di Arpae
«Il 2022 contraddistinto da siccità, con precipitazioni praticamente assenti anche in Emilia Romagna. Il deficit di precipitazione in regione è superiore ai 100 millimetri (pari a -92%) solo negli ultimi trenta giorni. Da inizio anno, nel comprensorio padano, sono oltre 100 i giorni senza pioggia e i valori cumulati medi regionali mostrano un'anomalia negativa pari a -154mm, circa il 33% in meno rispetto alle attese climatiche 1991-2020» sottolinea Arpae nel suo bollettino di fine marzo. Situazione preoccupante anche per i corsi d'acqua in regione e per il fiume Po: «le portate dei fiumi nella parte occidentale della regione sono già al di sotto dei minimi storici, mentre nella parte orientale sono prossime a tali valori. L'area maggiormente in sofferenza nel bacino del Po, con siccità definita estrema e che si sta propagando verso valle, è sicuramente quella Piemontese, con impatti negativi sul manto nevoso, sulla disponibilità idrica nei serbatoi e sul livello idrometrico nei principali corsi d'acqua; il trend idrometrico negativo si palesa anche nel fiume Po in tutte le sezioni da Piacenza a Pontelagoscuro (Fe)» continua Arpae. Anche il bilancio idroclimatico dei suoli evidenzia la situazione di estrema gravità in atto, più marcata nelle aree nord-orientali della regione, in un periodo nel quale climaticamente ci si aspetterebbe la ricarica delle riserve nel terreno e nelle falde ipodermiche. In Emilia-Romagna la zona di maggior sofferenza considerando l'assenza di precipitazioni, l'andamento delle temperature (quindi dell'evapotraspirazione) e l'umidità dei suoli è rappresentata dalle pianure di Ferrara, Bologna e Modena» conclude Arpae.

CLIMA | L'allarme lanciato dalla Coldiretti Emilia-Romagna «Oltre il 30% della produzione agricola è a rischio»

Stimante contraddittorio l'arrivo del presidente della Coldiretti Emilia Prandini nel settembre che si tratta di un intervento strutturale necessario ma cambiamenti climatici caratterizzati dall'aumento di precipitazioni violente e lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale. Il progetto - conclude Prandini - prevede la realizzazione di una rete di bacini di accumulo con basso impatto paesaggistico e diffuso sul territorio, privilegiando il recupero di strutture già esistenti, progettata già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da intralciare velocemente il progetto. L'idea è di "costruire" senza uso di cemento, per ridurre l'impatto ambientale legato in equilibrio con i territori, dal consumo l'acqua per distribuirlo in modo nazionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura.

Precipitazioni 1 ottobre-27 marzo dal 1962 al 2022 (media 1991-2020 = 476 mm, diff. = -186 mm)

REK: prec. ottobre-marzo

valore 2022 = 308,3 mm
inferiore sia al 2019 (366 mm) che al 2017 (362 mm) il più basso degli ultimi 10 anni (nel 2012 = 267 mm)
simile al 2007 (318 mm)
valori inferiori:
-2012 (267 mm)
-2002 (253 mm)
-1999 (237 mm)
-1990 (226 mm)